Cleaning

N°46

Maggio 2021 n° 46 | www.cleaningcommunity.net

ICA: il rischio all'interno dell'ospedale

•

La plastica nelle strutture sanitarie

made in Italy

No spells or magic formulas are needed:

attaching and releasing mops
without bending or hand contact **is finally a reality**

TOUCHLESS

No contact with dirt and bacteria: unlike traditional systems, Pockety allows you to release the mops into the bucket without hand contact.

QUICK

Attach and detach mops in a flash: the perfectly symmetrical frame ensures quick set-up while the innovative lid removes mops instantly.

EASY

Just one easy and intuitive movement: simply remove the frame from the lid to collect the used mop directly into the laundry bag inside the bucket, which also makes laundry operations easier.

GREATEST CONTROL ON CROSS CONTAMINATION

www.ttsystem.com

TTS Cleaning S.R.L. (Soc. a Socio Unico) - Tel.: +39 049 9300710 - Fax: +39 049 9300720 - E-mail: info@ttsystem.com

Editore
4PUNTOZERO Srl
Via Console Marcello, 8
20156 Milano
Tel. +39 02 39265461
Fax +39 02 45497579
info@4puntozero.it

Direttore editoriale
Chiara Merlini
merlini@4puntozero.it

Direttore responsabile
Federica Fiorellini
fiorellini@4puntozero.it

In redazione
Aldovrando Fiammenghi , Furio Bernardini,
Michele Corsini, Andrea Della Torre,
Vittoria Orsenigo, Giulia Sarti

Progetto Grafico
Cremonesi & Co Srl
info@robertocremonesi.it

Impaginazione
Giuliana Garlaschelli
garlaschelli@robertocremonesi.it

Direzione commerciale e marketing
Luciano Dorini
dorini@4puntozero.it

Roberta Basaglia
roberta.basaglia@4puntozero.it

Segreteria
Jacqueline Davis
info@4puntozero.it

Cleaning Community Magazine
Autorizzazione del Tribunale di Milano
n. 122 dell'8 aprile 2014

www.cleaningcommunity.net
Clicca per ricevere
gratuitamente
le nostre newletter e i prossimi
numeri del magazine

4Puntozero Srl, titolare del trattamento dei dati relativi ai destinatari della presente pubblicazione, informa che le finalità del trattamento sono rivolte unicamente a consentire l'invio del presente magazine e di altre iniziative editoriali di propria edizione; la casa editrice informa altresì i destinatari dell'invio che in ogni momento essi potranno esercitare i diritti previsti dall'art. 7 del D.Lgl. 196/03, chiedendo l'aggiornamento o la cancellazione dei dati.

SOMMARIO

5 Editoriale
6 News
10 INTERCLEAN Amsterdam: appuntamento al 2024!
14 A proposito di Covid-19
Vittoria Orsenigo
18 Ospedale: la sicurezza sul lavoro
Furio Bernardini
24 La plastica nelle strutture sanitarie
Chiara Merlini
30 ICA: il rischio all'interno dell'ospedale
Lucia Corradini
34 Cleanroom: il controllo è essenziale
Chiara Merlini
38 La pulizia e il controllo della contaminazione
42 Perché il verde fa bene alla salute
Fabio Braga
44 Forum ISSA Pulire, luogo d'incontro e di idee
Chiara Merlini
48 Un mondo senza più biscotti!
Alessandro e Marco Florio
52 Tork Vision: il cleaning basato sui dati
55 I Prodotti

ARCO CHEMICAL GROUP

Aladin

IL FUTURO DELLA DETERGENZA PROFESSIONALE

SICUREZZA

CANONE MENSILE

ZERO SPRECHI

REPORT DEL MIGLIORAMENTO AMBIENTALE GENERATO

CONTROLLO DA REMOTO IN TEMPO REALE

info@arcochimica.it www.arcochimica.it

Al lavoro, insieme!

Chiara Merlini

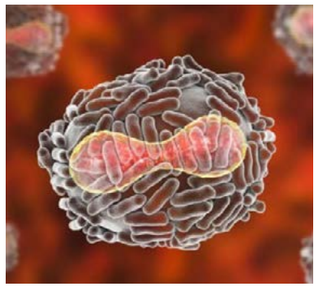
Il recente appuntamento a INTERCLEAN Amsterdam ha siglato questo ritorno a una nuova normalità, incontri dal vivo senza mascherine (con qualche perplessità da parte di noi italiani), un clima che non dimenticava il passato recente ma voleva con decisione e impegno guardare avanti.
Innovazione è stata una parola cardine, applicata a tutti i settori (e la robotica ne ha dato ampio segnale), ma anche la massima attenzione all'igiene e alla sostenibilità.
All'insegna di 'non dimentichiamoci il passato ma impegniamoci per costruire il futuro'.

Il sospiro di sollievo che tutti abbiamo tirato quando sono diminuiti i numeri del Covid-19 (anche se è giusto essere consapevoli che non possiamo ancora parlarne al passato) è durato poco. Nel nostro mondo globale che ci ha reso tutti così vicini - nel bene e nel male, nelle opportunità e nei rischi - il panorama è cambiato velocemente, stravolto da una guerra che incide fortemente nelle vite di tutti.
L'aumento dei prezzi dell'energia e delle materie prime colpisce fortemente il mondo industriale (e da cui di seguito nell'individuale), la difficoltà nell'approvvigionamento, la crescita dell'inflazione delineano uno scenario preoccupante e incerto.

Ci rendiamo fortemente conto che è ora questa la dimensione della nostra vita, lavorativa, personale, familiare. E continuiamo ad avere bisogno di ricorrere a tutta la nostra la capacità di resilienza e di antifragilità, non solo per mantenere il nostro equilibrio, ma per essere proattivi.
Niente di nuovo o di originale: solo un invito a sentirci ancora tutti insieme, uniti nel combattere le nuove incertezze. Se l'unione fa la forza...

OMS: SEGNALATI CASI DI VAIOLO DELLE SCIMMIE

L'Organizzazione Mondiale per la Sanità sta valutando come valutare e affrontare questo nuovo allarme. Il vaiolo delle scimmie, è una zoonosi silvestre - una malattia trasmessa all'uomo dagli animali, selvatici - con infezioni umane accidentali, che di solito si verificano nei boschi dell'Africa centrale e occidentale.In Europa i casi si sono verificati in Belgio, Francia, Germania, Italia, Portogallo, Spagna, Svezia e Regno Unito. E Israele ha segnalato il primo caso. Altri casi riguardano anche Australia, Canada e Stati Uniti. I casi della malattia correlata al vaiolo in precedenza erano stati osservati solo tra le persone con legami con l'Africa centrale e occidentale. Ma i casi in Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Italia, Stati Uniti, Svezia e Canada riguardano principalmente in giovani uomini che non avevano mai viaggiato in Africa. Il virus in generale provoca sintomi simili all'influenza, provoca febbre, dolori muscolari, brividi e affaticamento.



ALLERGIE E COVID-19: I CONSIGLI DI ASSOSALUTE PER AFFRONTARE LA PRIMAVERA

Si può ancora parlare della primavera come la 'stagione delle allergie'? Complici le nuove abitudini dettate dalla pandemia e l'impatto del clima sulla stagionalità, l'incidenza e la diffusione delle allergie ha subìto dei cambiamenti. Assosalute, Associazione di settore di Federchimica, che rappresenta i produttori di farmaci di automedicazione, ha affrontato questo e altri aspetti legati al tema delle allergie respiratorie, con il Professor Giorgio Walter Canonica, Direttore Centro Medicina Personalizzata Asma e Allergologia - Istituto Clinico Humanitas, Milano.
Nonostante interessino entrambi le vie respiratorie, "i sintomi della rinite allergica e asma e quelli del SARS-CoV-2 sono differenti - precisa il Professor Canonica -. Quelli della rinite allergica sono sostanzialmente naso chiuso, starnuti, naso che cola di un muco acquoso o poco denso, tendenzialmente bianco, e anche, molto spesso, un'irritazione del palato, talvolta accompagnata da tosse e starnutazione. Per quanto riguarda l'asma, la sintomatologia include anche fischi, sibili, fame d'aria, costrizione dei bronchi, e la cosiddetta dispnea in caso di attacco asmatico. Se però i sintomi nasali non sono presenti e si osservano febbre, tosse secca, difficoltà respiratorie, fatica, e, soprattutto, perdita del gusto e dell'olfatto, è indicato consultare il proprio medico di base per la valutazione di una possibile infezione da SARS-CoV-2". Nonostante la mutazione del virus dell'ultimo anno, il Professore conferma comunque che "gli individui allergici e quelli asmatici sono meno sensibili all'infezione da parte del coronavirus, come diversi studi condotti dall'inizio della pandemia di Covid-19 a oggi hanno evidenziato. Questo perché il meccanismo immunologico che determina l'allergia ha un effetto di diminuzione dei recettori del SARS-CoV-2 sulle cellule delle mucose respiratorie, che si traduce in un rischio minore di essere infettati". Infine, a proposito di 'stagionalità delle allergie', il Professore ci informa che il cambiamento climatico ha alterato i cicli delle stagioni, influendo così decisamente anche sull'incidenza delle allergie: "l'innalzamento delle temperature ha modificato il ciclo vitale delle piante, originando cambiamenti nella distribuzione e concentrazione degli allergeni e determinando un'anticipazione o prolungamento della stagione pollinica". Per prevenire e gestire le allergie, il Professore consiglia di arieggiare frequentemente i locali per evitare un eccesso di umidità che, inevitabilmente, si viene a creare negli ambienti chiusi, anche se è bene ricordare che aprendo le finestre ci si espone al rischio di inalazione di pollini. Si tratta quindi di bilanciare.
Per maggiori informazioni: **www.semplicementesalute.it**

INQUINAMENTO ATMOSFERICO: IN ITALIA 90MILA MORTI ALL'ANNO

L'Italia è il primo paese in Europa per morti attribuibili all'inquinamento atmosferico e gli effetti diretti dell'inquinamento sulla salute umana interessano diversi apparati e organi: le patologie dell'apparato cardiovascolare rappresentano la prima causa di morte (Eventi coronarici e Infarto Miocardico Acuto, 9.000 casi/anno - Ictus cerebrali, 12.000 casi/anno), seguiti dalle patologie dell'apparato respiratorio (7.000 decessi prematuri/anno). Lo afferma la Società Italiana di Medicina Ambientale (SIMA) chiedendo di accelerare su transizione energetica e politiche plastic free. Gli effetti indiretti dell'inquinamento portano fino al +14% di aumento di incidenza per tutti i tumori nei siti inquinati (Mesoteliomi, 1.900 casi/anno da esposizione ad amianto - Tumori testicolari, +36% d'incidenza nei siti inquinati - Leucemie, +66% d'incidenza nei siti inquinati - Linfomi, +50% d'incidenza nei siti inquinati - Sarcomi dei tessuti molli, +62% d'incidenza nei siti inquinati - Tumori polmonari, +29% d'incidenza nei siti inquinati - Tumori vescicali o renali, +32% nei siti inquinati - Tumori della mammella, +50% d'incidenza nei siti inquinati). *"Non è più rimandabile agire in fretta e sinergicamente con l'Europa per ridurre le principali sorgenti emissive dell'inquinamento atmosferico attraverso una transizione energetica rinnovabile che abbandoni quanto prima l'uso di combustibili fossili"* afferma il presidente Sima, Alessandro Miani. Che aggiunge come sia necessario continuare sulla politica plastic free aggiungendo incentivi per un più veloce cambio nel confezionamento degli alimenti e nella sostituzione di materiali plastici con prodotti e fibre di origine naturale anche nella cosmesi e nell'abbigliamento. E mettere al centro la qualità della vita delle persone nei luoghi indoor di vita, svago e lavoro, monitorando i parametri ambientali di temperatura, umidità, CO^2 e investendo in dispositivi che riducano il rischio (purificatori d'aria)". *Fonte: SIMA*

EU-OSHA: L'IMPORTANZA DELLA SICUREZZA E LA SALUTE DI CHI LAVORA DA REMOTO

Smart working e lavoro agile sono tendenze che proseguono anche se le misure per l'emergenza Covid-19 si sono allentate. Quindi le politiche della sanità devono tenere conto dei rischi emergenti della trasformazione digitale e del suo impatto sulla sicurezza e la salute sul lavoro (SSL) per il bene dei lavoratori. Le pubblicazioni dell'EU-OSHA, l'Agenzia Europea per la sicurezza e la salute sul lavoro, relative a questo tema si concentrano su misure, regolamenti e problematiche correlate alla SSL e sul loro impatto sui lavoratori. È possibile conoscere gli esempi di buone pratiche di SSL adottate da alcune aziende in Europa per fornire sostegno ai telelavoratori durante la pandemia e leggere informazioni sugli approcci efficaci alla regolamentazione del telelavoro nell'UE dopo la pandemia di COVID-19 con una panoramica delle modalità con cui era regolamentato il telelavoro a livello nazionale e dell'UE prima della pandemia. Si possono inoltre esaminare la legislazione, l'occupazione e le condizioni di lavoro, le problematiche relative alla SSL e l'equilibrio tra vita professionale e vita privata. Diverse pubblicazioni relative alla digitalizzazione esaminano l'impatto delle tecnologie sul posto di lavoro: dal ruolo dei big data nelle ispezioni in materia di sicurezza e salute ai dispositivi di protezione intelligenti e le sue implicazioni per la SSL.
Per saperne di più: **www.osha.europa.eu**

INFLUENZA AVIARIA: L'EUROPA PENSA ALLA VACCINAZIONE

La Francia e altri paesi hanno eliminato un numero enorme di volatili (da dicembre 2021 solo in Francia ne sono stati abbattuti più di 16 milioni) per eliminare il ceppo molto aggressivo H5N1 dell'influenza aviaria. E in termini economici l'anno scorso il costo ha superato i 150 milioni di euro. Davanti a un problema di questa vasta portata, per trovare una soluzione la ricerca si rivolge a un programma finora escluso, cioè la vaccinazione degli allevamenti. In Olanda è già iniziata la sperimentazione dei vaccini sui polli, in Francia cominceranno a vaccinare le anatre. Ed è prevista una riunione a ottobre, presso l'Organizzazione mondiale per la salute animale per cercare modalità ridurre le barriere internazionali alla spedizione di pollame vaccinato. Molti paesi però ora bloccano le spedizioni non essendo convinti del reale controllo del virus. E anche presente l'opinione che anche la vaccinazione non sarebbe in grado di bloccare i focolai, con il rischio che a lungo termine il virus possa trasmettersi all'uomo. Gli Stati Uniti non hanno autorizzato l'uso dei vaccini contro l'influenza aviaria a causa delle implicazioni commerciali, sperando che l'abbattimento fermi la sua attuale epidemia. Nel corso di trent'anni in Asia sono apparsi sempre più ceppi di questo tipo di influenza. L'attuale ceppo H5N1 è arrivato in Europa nel 2021. La Cina nel 2017 ha introdotto la vaccinazione obbligatoria del pollame contro un ceppo H7N9, trasmissibile all'uomo e si è notato come la vaccinazione abbia ridotto la presenza del virus. I problemi sono molti, e molti sono anche i temi che gli scienziati devono affrontare. *Fonte: Science*

"FATTI, NON FAKE!"

È questo il nuovo web magazine di Federchimica contro i falsi miti sulla chimica e i suoi prodotti. Siamo sicuri che naturale sia sempre meglio di sintetico, che una sostanza sia pericolosa a prescindere dalla sua quantità e che, in generale, sia meglio vivere senza chimica? Sono davvero tanti i falsi miti che riguardano la chimica: il più delle volte le nostre convinzioni al riguardo sono fondate fake news, proclami allarmistici, leggende metropolitane. Per conoscere la chimica più da vicino Federchimica ha creato *Fatti, non fake!* il web magazine oggi completamente rinnovato nei contenuti e nella veste grafica. La chimica, come scienza e come settore produttivo, ha contribuito in modo sostanziale al progresso e al miglioramento della qualità della nostra vita. Fatti non fake! è un contenitore multimediale per dare informazioni corrette, con solide basi scientifiche, espresse però con linguaggio semplice e chiaro anche per i non addetti ai lavori: un

luogo interessante per chi preferisce capire, andando oltre i luoghi comuni.
I messaggi sono semplici, brevi e accompagnati sempre da ulteriori fonti di approfondimento. I post sono classificati nelle categorie Forse non sai... - Falsi miti - La chimica è... e organizzati in rubriche in cui, di volta in volta, si raccontano i prodotti della chimica nelle loro più svariate applicazioni: prodotti per la casa, l'alimentazione, la salute, l'igiene, l'ambiente, l'agricoltura, la bellezza e così via.
Fatti non fake! ha una pagina Facebook e un account Instagram.

ROBERTO FERRO È IL NUOVO PRESIDENTE DI ASSOCASA

Assocasa (Associazione Nazionale detergenti e specialità per l'industria e per la casa, che fa parte di Federchimica), in occasione della sua Assemblea annuale ha rinnovato gli Organi Direttivi: Roberto Ferro è stato eletto Presidente dell'Associazione per il triennio 2022/2025.
Ferro, Regulatory Affairs Manager di Unilever, ha già ricoperto ruoli di responsabilità all'interno di Assocasa e di A.I.S.E. (Association Internationale de la Savonnerie, de la Détergence et des Produits d'Entretien) l'organo di rappresentanza del settore detergenza a livello europeo.
In veste di nuovo Presidente, ha introdotto la presentazione dei nuovi dati del market monitor della detergenza, realizzato da Assocasa in collaborazione con NielsenIQ.

NURDLE: LA MICROPLASTICA DANNOSA PER IL MARE

I Nurdle sono la materia prima per quasi tutti i nostri prodotti in plastica. Il termine industriale per 'nurdle' è un pellet di plastica di materia prima. Sono minuscoli pellet a forma di disco o lenticchia, che pesano una frazione di grammo e misurano 5 mm o meno. Con oltre 300 milioni di tonnellate di plastica create ogni anno a livello globale, innumerevoli trilioni di pellet vengono prodotti e trasportati in tutto il mondo, quindi fusi per produrre qualsiasi cosa, dalle bottiglie di plastica ai cassonetti. Come finiscono sulle spiagge? Poiché sono così piccoli, i nurdles si rovesciano facilmente. Questo può accadere in qualsiasi fase della movimentazione o del trasporto. Sebbene alcuni nurdles possano essere versati direttamente in mare (ad esempio dalle navi portacontainer durante le tempeste), i pellet vengono spesso persi quando le fuoriuscite a terra non vengono ripulite correttamente. Ovunque si perdano, i nurdles possono finalmente trovare la strada verso il mare attraverso gli scarichi delle tempeste e i corsi d'acqua.
Per affrontare il problema l'industria della plastica ha creato Operation Clean Sweep (OCS), uno schema di migliori pratiche. OCS fornisce una serie completa di linee guida per aiutare le aziende ad assicurarsi che nessun pellet venga perso dal proprio sito. Attualmente, l'iscrizione a OCS è volontaria e non ci sono controlli sulle aziende per assicurarsi che mantengano la loro promessa dopo la registrazione. Quasi 30 anni dopo la creazione di OCS, i pellet vengono ancora persi a miliardi. Fidra, un ente benefico scozzese, negli ultimi 8 anni ha lavorato a cercare soluzioni, esplorando il percorso dell'accreditamento della catena di approvvigionamento come un modo per ottenere questo cambiamento. Fidra si occupa di questioni ambientali, collaborando con il pubblico, l'industria e i governi per fornire soluzioni pragmatiche e basate sull'evidenza per un ambiente sano e società sostenibili. Con The Great Nurdle Hunt è in contatto con altre organizzazioni a livello internazionale che lavorano per lo stesso obiettivo.
www.fidra.org.uk/projects/nurdles

INTERCLEAN Amsterdam: appuntamento al 2024!

https://www.cleaningcommunity.net/interclean-amsterdam-appuntamento-al-2024/
https://www.cleaningcommunity.net/interclean-amsterdam-innovation-awards/

Dopo quattro anni espositori e visitatori hanno avuto l'occasione di ritrovarsi in presenza. Sono stati quattro giorni intensi di incontri, di business, di aggiornamento. Una particolare attenzione è stata rivolta ai giovani talenti, allalpulizia nel settore sanitario e ai Facility Manager. Sono stati **25.886 i visitatori** provenienti da **125 Paesi** che dal 10 al 13 maggio hanno avuto la possibilità di incontrare i **669 espositori**. E a partire dal mese prossimo, tramite Clean Connect, ci sarà la possibilità di rivedere i momenti salienti della fiera. Ma la fiera è già proiettata al futuro: INTERCLEAN Amsterdam rinnova l'appuntamento per la prossima edizione, che si svolgerà dal 14 al 17 maggio 2024. Soddisfazione per Robert Stelling (Director Interclean Global Events), alla sua prima conduzione dell'evento, che ha dichiarato: *"Abbiamo appena concluso quattro giorni di grande successo, con un'atmosfera positiva nei padiglioni espositivi. Tutti erano felici di potersi finalmente incontrare di nuovo di persona. Le reazioni ricevute sono tutte positive: dai contatti commerciali, piacevolmente sorpresi dal carattere internazionale dell'evento, agli espositori, che hanno stretto molti nuovi contatti o effettuato ordini, e ai relatori, entusiasti delle sale affollate di persone interessate e della piacevole interazione con il pubblico. L'evento ha dimostrato che il potere degli incontri personali è prezioso. Sono anche orgoglioso dell'Healthcare Cleaning Forum, il forum dedicato alla pulizia in ambito sanitario, in cui abbiamo gettato un ponte tra la prevenzione delle infezioni e la pulizia. È stato fantastico vedere come il nostro settore sia impegnato a promuovere la sostenibilità. Abbiamo anche constatato che la robotizzazione ha fatto definitivamente breccia. Ci rivediamo nel 2024!"*

NON SOLO BUSINESS

Amsterdam Innovation Award supporta infatti l'organizzazione Amref Flyng Doctors, che fornisce servizi di assistenza sanitaria e aeromedica accreditati a livello internazionale per garantire un'assistenza qualificata e tempestiva. Dopo la premiazione, l'importo di € 12.675 raccolto dai partecipanti all'Amsterdam Innovation Award è stato consegnato ad Amref Flying Doctors per sostenere i suoi progetti in Etiopia.

Innovation Awards

IL VINCITORE ASSOLUTO DEGLI AMSTERDAM INNOVATION AWARDS 2022 È ESSITY PER IL SUO PANNO ULTRA RESISTENTE A BASE BIOLOGICA TORK.

Secondo la giuria, *"...non è solo un nuovo prodotto: rappresenta i valori fondamentali dell'azienda; ogni nuovo prodotto ne è la conseguenza diretta"*. **Michelle Marshall**, presidente della giuria, ha detto che *"Essity ha individuato i veri obiettivi dei suoi clienti: riduzione delle emissioni di CO2, riduzione dei consumi idrici, riduzione dei rifiuti, riduzione dei consumi energetici, e utilizzo di prodotti certificati. Nello sviluppo di nuovi prodotti, Essity valuta il ciclo di vita sforzandosi di contenere l'impronta di carbonio. In particolare, Essity permette ai suoi clienti di ridurre l'impronta ecologica ed è certificata da un organismo indipendente che gode di ampio riconoscimento. La tecnologia utilizzata nel suo panno a base biologica permette di ampliare la gamma di prodotti disponibili ora in diversi formati per una maggiore flessibilità. L'imballaggio compresso ne facilita la gestione, fondamentale per gli addetti alle pulizie. Inoltre, è a ridotto impatto ambientale, composto com'è da fibre riciclate al 100% e da plastica riciclata almeno al 30%"*.

I vincitori nelle varie categorie sono l'asciugamano di carta a rullo continuo senza rotolo di **ALANI** (Igiene e sanità), Scrubber 50 Pro di **GAUSSIUM ROBOTICS** (Tecnologie intelligenti e digitalizzazione), Pu-Pad Light di **ARCORA** (Personale ed ergonomia) e il panno ultra resistente a base biologica **TORK DI ESSITY** (Sostenibilità e ambiente).

Il premio del pubblico **VISITOR'S CHOICE AWARD** è andato a **BVL 5/1 BP** di **KÄRCHER**.

Finalisti e vincitori nelle varie categorie

SOSTENIBILITÀ E AMBIENTE
Vincitore: **Panno ultraresistente a base biologica Tork di Essity**
Con questo nuovo panno, Essity punta a ridurre consumi, rifiuti, inquinamento ed emissioni. Inoltre, migliora la sostenibilità per il cliente giacché l'imballaggio è composto da fibre riciclate al 100% e da plastica riciclata almeno al 30%.
Altri finalisti:
Panno multiuso Eversea di Maya Professional
Flacone di dosaggio Ecodos di Spectro

TECNOLOGIE INTELLIGENTI E DIGITALIZZAZIONE
Vincitore: **Scrubber 50 Pro di Gaussium Robotics**
Lo Scrubber 50 Pro riflette bene i progressi della robotica nel settore delle pulizie. È adatto all'uso in diversi ambiti, su aree di piccole o medie dimensioni, supera agevolmente gli ostacoli e ritorna sui punti che non riesce a trattare subito. Inoltre, utilizza l'intelligenza artificiale per rilevare perdite o macchie e pulirle automaticamente.
Altri finalisti:
Swep EviSense di Vileda Professional
R3Scrub di LionsBot

PERSONALE ED ERGONOMIA
Vincitore: Pu-Pad Light di Arcora
La pulizia dei pavimenti è una delle attività che richiedono più tempo per gli addetti alle pulizie e quando si puliscono superfici diverse spesso è necessario cambiare tappetino. A volte, l'operatore non è sicuro di quale sia il tappetino migliore e possono verificarsi degli errori. Pu-Pad Light elimina quest'incertezza grazie al vantaggio ergonomico per l'operatore di non doversi chinare costantemente per cambiare tappetino.
Altri finalisti:
BVL 5/1 BP di Kärcher
NEXBOT di RCM

IGIENE E SANITÀ
Vincitore: **Asciugamano di carta a rullo continuo senza rotolo di Alani**
Secondo la giuria, in questa categoria è il prodotto che presenta il maggiore impatto potenziale. Le proprietà ambientali, la capacità di assorbire acqua fino a dieci volte il proprio peso e l'assenza del rotolo permettono di ridurre gli sprechi dopo l'uso e affida all'addetto alle pulizie il compito di rimuovere i rifiuti.
Altri finalisti:
EnozoPRO di Consensus
Aladin GT5 di Ar-Co Chimica

PREMIO DEL PUBBLICO
Negli ultimi mesi, operatori e imprenditori del settore hanno votato la loro innovazione preferita sul sito web di Interclean. Il finalista che riscuote il maggior numero di voti vince il premio del pubblico (il Visitor's Choice Award). Quest'anno il premio è andato a **BVL 5/1 BP** *di Kärcher.*
La giuria:
Michelle Marshall | *European Cleaning Journal (Presidente)*
Antonio Borreda | *Revista Limpiezas*
Ronald Bruins | *Service Management*
Pierre Deschamps | *Bâtiment Entretien*
Rob Geissler | *Sanitary Maintenance*
Rob den Hertog | *Consulente speciale*
Reinhard Knittler | *ReinigungsMarkt*
Chiara Merlini | *Cleaning Community*

RAI AMSTERDAM
sostiene **Amref Flying Doctors**
Il ricavato dell'Amsterdam Innovation Award sarà devoluto ad Amref Flying Doctors per i loro progetti in Africa.

A proposito di Covid-19

L'IMPATTO DEL VIRUS SARS-COV-2 DIMINUISCE, MA È ANCORA UN PROBLEMA APERTO

Vittoria Orsenigo

Con il rallentamento delle misure anti Covid-19, l'apertura a un ritorno a una normalità, l'addio - relativo – alla mascherina si ritorna agli eventi in presenza si respira aria di normalità. Anche se non c'è ancora il cessato allarme. Come ha fatto notare Tedros Ghebreyesus, direttore generale dell'OMS, l'Organizzazione mondiale della sanità, a Ginevra, all'apertura della riunione annuale, la pandemia di Covid-19 "non è certamente finita", anche se sono diminuiti i casi segnalati e ha messo in guardia i governi dall'abbassare la guardia, perché è "a nostro rischio e pericolo". La diminuzione dei test e del sequenziamento comporta il rischio di non vedere l'evoluzione del virus. E se il 60% della popolazione mondiale è vaccinata, bisogna ricordare che nei Paesi a basso reddito sono quasi un miliardo le persone non ancora vaccinate. I decessi sono aumentati in Africa – che ha la copertura vaccinale più bassa - e solo 57 paesi hanno una percentuale di vaccinati del 70%.

Dalla fine di marzo il numero dei nuovi casi è in calo e ora sembra essere stabile, mentre è diminuito il numero dei decessi settimanali. Ma questo non vuol dire allentare la guardia. C'è ancora esitazione sui vaccini e disinformazione e mentre la fornitura mondiale ei vaccini è migliorata, Ghebreyesus sottolinea che in alcuni paesi "si riscontra un insufficiente impegno politico per lanciarli" mentre in altri si vedono carenze nella "capacità operativa o finanziaria".

I DATI DEL COVID

L'Istituto Superiore di Sanità (ISS) monitora settimanalmente l'andamento del Covid-19 e produce report aggiornati sull'andamento dell'epidemia. Per avere un'idea dei numeri relativi, facciamo qui riferimento al 'Report esteso ISS COVID-19: sorveglianza, impatto delle infezioni ed efficacia vaccinale' pubblicato il 20 maggio. Per quanto riguarda l'andamento dell'epidemia al 18 maggio ci sono stati 17.186.415 casi, con 163.066 decessi. Dall'ultima indagine rapida sulla prevalenza e distribuzione delle varianti di SARS-CoV2 di interesse per la sanità pubblica in Italia (3 maggio 2022), condotta dall'Iss e dal Ministero della Salute insieme ai laboratori regionali e alla Fondazione Bruno Kessler, è emerso che la variante Omicron risulta ormai virtualmente l'unica variante di SARS-CoV-2 circolante nel nostro Paese. Continua a diminuire l'incidenza settimanale a livello nazionale: i dati del flusso ISS nel periodo 9/5/2022-15/5/2022 evidenziano una diminuzione dell'incidenza pari a 416 per 100.000 abitanti, rispetto alla settimana precedente (493 per 100.000 abitanti nel periodo 2/5/2022-8/5/2022). L'incidenza a 14 giorni (in tutte le fasce d'età) registra una diminuzione: il tasso più alto (1.051 per 100.000) riguarda la fascia 10-19 anni, quello più basso è tra i 20-29 anni (770 per 100.000). I casi segnalati hanno un'età media di 46 anni (in aumento costante dal febbraio 2022, quando era 37 anni). E aumenta anche l'età media al ricovero e alla terapia intensiva: da 71 anni a 75 e da 68 a 75.

FOCUS SUGLI SCOLARI

Considerando la fascia da 0 a 19 anni, dall'inizio dell'epidemia sono stati riportati 3.853.361 casi, con 18.423 ricoverati in ospedale, 409 in terapia intensiva e 58 deceduti. La percentuale delle segnalazioni rimane stabile al 19% rispetto al complesso della popolazione. Il 18% riguarda i bambini sotto i 5 anni, il 39% da 5 a 11 anni e il 43% da 12 a 19 anni (anche se i dati non sono definitivi).

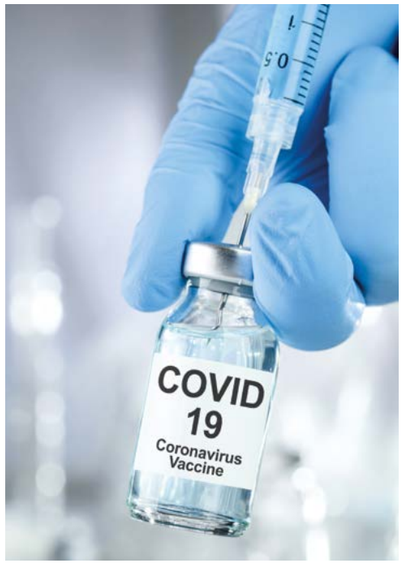
LE REINFEZIONI

Sono stati 489.414 i casi di reinfezione nel periodo dal 24 agosto 2021 al 18 maggio 2022, il 3,9% del totale dei casi. Quali sono i fattori di rischio della reinfezione? I dati sono stati analizzati dal 6 dicembre 2021, considerata la data di riferimento della diffusione della variante Omicron. Il rischio è aumentato:

- per chi ha avuto la prima diagnosi di Covid-19 da oltre 210 giorni (rispetto a chi l'ha avuta fra i 90 e i 120)
- per i non vaccinati o vaccinati con almeno 1 dose da oltre 120 giorni (a confronto con i vaccinati con una dose entro 120)
- il genere femminile è stato più colpito rispetto ai maschi. Questo fattore può dipendere dal fatto che nel settore scolastico, dove si effettua più screening, la presenza femminile supera l'80% e nell'ambito familiare le donne svolgono più spesso attività di caregiver
- per la fascia dai 12 ai 49 anni rispetto a quelle tra i 50-59. L'ipotesi più verosimile è dei comportamenti più a rischio rispetto alle fasce d'età superiori ai 60 anni
- per gli operatori sanitari

LE VACCINAZIONI

Quanto all'impatto della vaccinazione come misura preventiva, in Italia si è cominciato a vaccinare dal 17 dicembre 2020. Al 18 maggio sono somministrate 136.686.172 dosi (47.307.605 prime dosi, 49.885.331 seconde/uniche dosi e 39.493.236 terze dosi). Nella fascia 5-11 anni (la vaccinazione è iniziata il 16 dicembre 2021), il 3,4% ha avuto la prima dose e il 33,5% la seconda. Il tasso di ospedalizzazione standardizzato per età, relativo alla popolazione di età ≥ 12 anni, nel periodo 1/4/2022-1/5/2022 per i non



vaccinati (112 ricoveri per 100.000 ab.) risulta circa tre volte più alto rispetto ai vaccinati con ciclo completo da ≤ 120 giorni (42 ricoveri per 100.000 ab.) e circa quattro volte più alto rispetto ai vaccinati con dose aggiuntiva/booster (32 ricoveri per 100.000 ab.) L'efficacia del vaccino nel

periodo 'Omicron' (dal 3 gennaio 2022):

- nel prevenire l'infezione è il 44% entro 90 giorni dal ciclo completo, 34% tra i 91 e 120 giorni, e 46% oltre 120 giorni o pari al 58% nei soggetti vaccinati con dose aggiuntiva/booster
- nel prevenire casi di malattia severa: 70% nei vaccinati con ciclo completo da meno di 90 giorni, 69% nei vaccinati con ciclo completo da 91 e 120 giorni, e 71% nei vaccinati che lo hanno completato da oltre 120 giorni o pari al 88% nei soggetti vaccinati con dose aggiuntiva/booster.

LA VULNERABILITÀ

Essere vulnerabili significa essere esposti al rischio in modo sproporzionato: ma nel corso della pandemia i parametri possono cambiare. Il tema è trattato in un articolo pubblicato su The

Lancet, che mette in luce come una persona che non è considerata vulnerabile all'inizio lo può diventare per esempio in seguito a causa di una perdita di reddito o di mancato accesso al sostegno sociale. Non sono quindi solo gli anziani, chi ha problemi di salute o persone senza fissa dimora (generalmente da subito considerati tra i vulnerabili), ma vanno considerate anche le persone che potrebbero avere difficoltà a far fronte finanziariamente, mentalmente o fisicamente alla crisi. Una visione ampia e di una realtà lontana di cui ci sembra importante sottolineare la crudezza: ne segnaliamo alcune parti.
Per controllare la diffusione del Covid-19 è stato consigliato il lavaggio frequente delle mani, il distanziamento sociale (meglio chiamarlo distanziamento fisico): ma queste sono pratiche che sono difficili da attuare per i milioni di persone che vivono in comunità altamente dense con alloggi precari, strutture igienico-sanitarie scarse e difficile accesso all'acqua pulita In Sud Africa sono 15 milioni le persone che vivono in queste condizioni, e oltre al virus SARS-CoV-2 le malattie presenti sono molte, a cui si aggiunge la malnutrizione. Il 23 marzo, l'UNICEF ha riferito che in America Latina e nei Caraibi oltre 154 milioni di bambini sono temporaneamente fuori scuola a causa del COVID-19. L'impatto di questa politica è più ampio della semplice perdita di istruzione: in questa regione, i programmi alimentari scolastici vanno a beneficio di 85 milioni di bambini: per l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura questi costituiscono sono una delle fonti quotidiane più affidabili di cibo per circa 10 milioni di bambini.
Anche nei paesi sviluppati si trovano gruppi vulnerabili: negli USA non esiste un sistema sanitario pubblico, chi non ha un'assicurazione medica privata in questa pandemia può trovarsi tra gravi difficoltà finanziarie e scarsa assistenza sanitaria.
Le linee guida delineate dall'OMS vanno seguite, ma ogni paese ha una sua responsabilità per individuare e sostenere quindi le persone che risultano essere più vulnerabili.

LE NUOVE REGOLE

In Italia, archiviato il Green Pass (tranne che nelle strutture sanitarie almeno fino al 31 dicembre), sono cambiate anche le regole per indossare le mascherine (almeno fino al 15 giugno). Chi lavora in strutture sanitarie ha ancora l'obbligo del Super Green Pass, e chi non l'ha resterà sospeso dal lavoro e dallo stipendio fino al 31 dicembre 2022.
Vaccinazione obbligatoria - sempre fino al 15 giugno - per gli over 50, forze dell'ordine e settore scuola. Nel settore sanitario, le protezioni facciali - FFP2 - restano obbligatorie in ospedali e RSA e - almeno fino al 15 giugno - sui mezzi di trasporto, nei locali al chiuso (cinema, teatri ed eventi sportivi al chiuso).
Negli altri luoghi di lavoro, pubblici e privati, sono le singole aziende a stabilire le regole per l'utilizzo delle mascherine, anche se per tutti vale l'invito alla prudenza e alla responsabilità individuale. Questo nel momento in cui scriviamo, perché si sa che queste regole di sicurezza sono anche legate alle situazioni specifiche e soggette ad aggiornamenti continui, seguendo l'evoluzione del virus SARS-CoV-2.

A PROPOSITO DI MASCHERINE

Le mascherine hanno rappresentato - insieme al lavaggio delle mani - la prima difesa che si poteva mettere in atto individualmente per ridurre il rischio di contagio da Covid-19. Ma dall'inizio della pandemia quante mascherine sono state utilizzate? E qual è stato (e qual è) il loro impatto ambientale? I numeri sono davvero impressionanti: secondo una prima stima della Società Italiana di Medicina Ambientale (SIMA), dall'inizio della pandemia a oggi le mascherine sarebbero 46 miliardi e a livello globale si parla di 129 miliardi di mascherine consumate ogni mese (3 milioni al minuto). E anche se verranno utilizzate in maniera minore, il loro uso è ancora previsto.
Alessandro Minai, presidente SIMA, ha spiegato come si è arrivati a questa stima: sono state effettuate simulazioni su tre macro-categorie di utilizzatori: lavoratori, comparto scuola e utenti generici. In primis assumendo che i 22 milioni di lavoratori italiani (dato 2020) abbiano utilizzato almeno una mascherina (come da obbligo di legge) per 700 giorni; a questi si aggiungono gli 8 milioni di studenti che ne hanno usato almeno una per circa 300 giorni di scuola nei due anni (per tenere conto delle chiusure per Dad diversificate a livello locale); infine , hanno considerato che due terzi degli italiani (40 milioni di persone) abbiano utilizzato almeno una mascherina per uscire di casa in 700 giorni nei due anni di pandemia. I totali così ricavati ammontano a 2,4 miliardi di mascherine per il settore scolastico, 15,4 miliardi per quello lavorativo e 28 miliardi per l'uso quotidiano da parte dei cittadini attivi, per un totale di circa 46 miliardi di mascherine.
Le mascherine hanno un impatto abnorme su ambiente, economia e società, sono queste le parole di Miani, e Legambiente sottolinea come vada evitata la dispersione accidentale delle mascherine, che vanno così a impattare sull'ecosistema. Se SIMA è favorevole all'utilizzo delle mascherine indoor, segnala però che è anche importante prestare attenzione alla qualità dell'aria negli ambienti interni con semplici (oltre che economici) dispositivi di monitoraggio della CO2, ed eventuale ricorso a sistemi di purificazione dell'aria o ventilazione meccanica controllata (Vmc), per rendere sicuri gli spazi al chiuso anche senza l'utilizzo di mascherine.

I DATI OMS

Per quanto riguarda l'impatto meramente ambientale, l'Oms (Organizzazione Mondiale della Sanità) ha stimato in 3,4 miliardi le mascherine che finiscono ogni giorno nella spazzatura (dato globale), assieme a 140 milioni di kit di test, che hanno il potenziale di generare 2.600 tonnellate di rifiuti non infettivi (principalmente plastica) e 731.000 litri di rifiuti chimici.

QUANTO HANNO SPESO GLI ITALIANI PER LE MASCHERINE

Codacons diffonde i dati su quanto questo dispositivo di protezione sia costato ai cittadini italiani, calcolo fatto per l'acquisto delle mascherine (chirurgiche e FFP2) in farmacia, supermercati e negozi nel periodo che va da marzo 2020 a oggi. Da questi dati risulta che, considerata una stima prudenziale di spesa pari a 0,50 euro al giorno a cittadino per l'utilizzo di chirurgiche e FFP2, dall'inizio dell'emergenza Covid ad oggi ogni italiano abbia speso in totale circa 390 euro per l'acquisto delle mascherine. Ipotizzando una platea potenziale di 50 milioni di italiani che ogni giorno hanno utilizzato il Dpi, si arriva ad una spesa complessiva pari a 19,5 miliardi di euro. A tale conto va aggiunta la spesa sostenuta dallo Stato per l'acquisto di Dpi, pari a circa 4,3 miliardi di euro tra il 2020 e il 2022 finanziati con soldi pubblici e, quindi, ricorrendo sempre alle tasche dei cittadini, per un conto totale che sfiora i 24 miliardi di euro (23,8 mld).

Ospedale: la sicurezza sul lavoro

ANCHE NELLE STRUTTURE SANITARIE NON SI DEVONO SOTTOVALUTARE I RISCHI PROFESSIONALI

Furio Bernardini

Il mondo ospedaliero rappresenta un po' il microcosmo della vita. Qui convivono sotto lo stesso tetto scienze, tecniche, tecnologie, aspetti, forme e situazioni che sono tutte le tipologie della vita di noi essere viventi. Negli ospedali si nasce, si vive, si lavora, si passa a miglior vita. Non esistono abitazioni, fabbriche, uffici o altri luoghi dove l'uomo vive e dove svolge la sua attività in cui si trovino riunite e riprodotte tutte le attività della vita. E tutto questo avviene in un luogo dove soggiornano più o meno lungamente persone ammalate che devono essere assistite. È evidente quindi che l'attenzione a come ci si deve muovere in questi luoghi deve essere maggiore che altrove e così dicasi per tutte attività che vi si svolgono. Questa premessa evidenza pertanto che quando parliamo di pulizia e igiene in ambito ospedaliero parliamo di un'attività che deve essere svolta ai più alti livelli e deve impiegare uomini e risorse della migliore qualità. Purtroppo sappiamo anche che nella realtà queste condizioni spesso non vengono rispettate, ma è sempre bene parlarne e sottolineare gli aspetti più salienti.

I PUNTI BASE

Per una mal intesa valutazione e comprensione del lavoro a cui sono adibiti, in linea generale ai lavoratori del settore delle pulizie professionali spesso non vengono assicurate - o comunque troppo poco assicurate - protezioni e/o informazioni per prevenire i rischi che il loro lavoro implica. Se questa realtà comporta inconvenienti che danneggiano non solo i lavoratori, ma sia le imprese di servizi, sia gli utilizzatori dei servizi stessi, nel caso in cui queste attività si svolgono all'interno delle strutture sanitarie, è ancora più importante mettere in atto delle azioni preventive per ridurre il più possibile tali rischi. Lasciamo da parte i rischi e le misure prese in seguito alla pandemia da Covid-19: qui vogliamo solo considerare i diversi rischi professionali che possono derivare da attività svolte normalmente e che in genere anche ora risultano spesso poco controllate, come posture scorrette, uso di strumenti, macchine e sostanze chimiche, ambienti potenzialmente pericolosi... E le conseguenze possono essere pesanti, causando danni fisici o psicologici, malattie e infermità di varia natura. Comprendere tutti i rischi che possono verificarsi è quindi indispensabile per prevenirli al meglio.

PERICOLO E RISCHIO NON SONO SINONIMI

Come segnalato in altre circostanze, dobbiamo distinguere chiaramente i termini 'pericolo' e 'rischio'. Ad esempio, un prodotto può essere pericoloso ma i rischi nel suo utilizzo sono limitati. Infatti, se vengono prese misure precauzionali in merito al suo utilizzo, come indossare guanti e una maschera, il rischio di danni è limitato. Il rischio è quindi definito come una probabilità. Tra i diversi tipi di rischio professionale troviamo quello:

- meccanico: colpi, schiacciamenti, tagli e perforazioni, vincoli posturali, gesti ripetitivi;
- fisico: vibrazioni, livello di rumore, temperatura, maltempo, livello di illuminazione, qualità dell'aria, fuoco ed esplosione;
- chimico: esposizione a sostanze chimiche, prodotti gassosi, agenti cancerogeni, mutageni, tossici, corrosivi, irritanti, allergeni;
- biologico: esposizione ad agenti infettivi e allergenici per puntura, morso, inalazione;
- radiologico: esistenza di radiazioni ionizzanti, laser e / o radiazioni elettromagnetiche;
- psicologico: aggressività fisica o verbale, molestie morali o sessuali, stress, carichi eccessivi.

PREVENIRE È MEGLIO CHE CURARE...
La prevenzione è un obbligo che spetta al datore di lavoro, codificato dai vari articoli di legge: adottare misure necessarie per garantire la sicurezza e proteggere la salute fisica e mentale dei dipendenti significa, oltre che compiere azioni per prevenire i rischi professionali, informare, formare e mettere in atto un'organizzazione e mezzi adeguati.
L'attuazione di queste misure si basa su parecchi principi generali di prevenzione:
1. evitare i rischi;
2. valutare quelli che non possono essere evitati;
3. combatterli;
4. adattare il lavoro alle persone;
5. prendere in considerazione lo stato dell'arte;
6. sostituire ciò che è pericoloso con ciò che è meno pericoloso;
7. pianificare la prevenzione integrando tecnica, organizzazione e condizioni di lavoro;
8. adottare misure di protezione collettiva;
9. dare istruzioni adeguate ai lavoratori.

La pubblicazione di questi principi generali serve per controllare se sono state messe in pratica queste azioni. Ad esempio: si vuole evitare l'uso di un prodotto pericoloso? Sostituirlo, quando possibile, con un prodotto più sicuro. Evitare rischi psicosociali? Cambiare le condizioni di lavoro e la loro organizzazione. Evitare il verificarsi di ustioni? Rendere obbligatori i dispositivi di protezione. Queste misure di intervento pongono l'accento sulla protezione dell'individuo, ma rafforzano anche nel lavoratore la capacità di affrontare le diverse situazioni. Infatti, la prevenzione individuale protegge il lavoratore da rischi fornendogli dispositivi di protezione o stabilendo obblighi (in alcuni casi ad esempio la vaccinazione).

IGIENE E PULIZIA IN OSPEDALE
L'ambiente sanitario (studio medico, ospedale, laboratorio) è sicuramente il settore che richiede la massima attenzione e rigore in termini di igiene e pulizia, a causa dei rischi di infezione e contaminazione. Gli addetti alla pulizia dell'ospedale devono pertanto essere persone competenti per eseguire i servizi in questi luoghi specifici. Come la pulizia degli uffici, degli edifici o degli ambiti commerciali, la pulizia in un ambiente sanitario - detta anche pulizia ospedaliera - è un servizio offerto da aziende specializzate, ma differisce da altri tipi di servizi di igiene e manutenzione 'convenzionali' perché richiede maggiori competenze, e deve tenere conto dei rischi patologici (e anche delle infezioni nosocomiali) presenti nei luoghi interessati alla pulizia.
La pulizia in un ambiente medico in genere riguarda i seguenti locali:
- pratiche mediche generali
- studi medici specializzati
- studi dentistici
- laboratori di analisi mediche e laboratori farmaceutici
- ospedali e cliniche.

Di norma, la pulizia è caratterizzata dai seguenti compiti:
- Verifica della ventilazione dell'aria di espulsione e prevenzione della diffusione di virus e batteri
- Pulizia quotidiana dei pavimenti mediante aspirazione, lavaggio o decapaggio anche di superfici termoplastiche
- Disinfezione di superfici (ufficio, lampade, condizionatori d'aria, mobili, carrelli) con prodotti e detergenti antimicrobici e pulizia a vapore (bio-pulizia) per uccidere batteri e virus
- Pulizia delle attrezzature messe a disposizione dei pazienti (ad esempio: giocattoli nella sala d'attesa)
- La manutenzione sanitaria e la fornitura permanente di sapone, asciugamani monouso o sacchi per la spazzatura
- Pulizia di tende e tendaggi

UN'ATTENZIONE PARTICOLARE
Le procedure che si applicano al personale addetto alla pulizia nell'ambiente medico sono particolarmente rigide e devono rispondere soprattutto alla necessità di ripulire l'ambiente per i pazienti e il personale sanitario, combattendo i rischi della diffusione della malattia.
Ad esempio, gli addetti alle pulizie in ambito ospedaliero devono indossare abiti individuali specifici (guanti, occhiali, nome e maschere pulite) e utilizzare attrezzature adatte a questo tipo di pulizia: carrello per due pulizie, detergenti/disinfettanti, spruzzatore. Questa apparecchiatura deve essere pulita dopo ogni utilizzo. L'operatore deve anche lavarsi le mani con un sapone o un gel disinfettante prima di ogni intervento o anche ogni volta che entra in una stanza diversa.
Per rispettare il protocollo in vigore, la pulizia deve essere eseguita in un ordine logico. Si inizia dalle stanze meno contaminate per finire in quelle che, potenzialmente, presentano un rischio maggiore di contaminazione (laboratorio, sala d'esame, sala d'attesa...).
Il servizio si divide generalmente in tre fasi:
- Pulizia: questa fase prevede spolvero e spazzatura a umido per rimuovere lo sporco dalla superficie senza disperderlo nell'aria
- Risciacquo: è necessario eliminare la presenza di sporco e microrganismi
- Pulizia-disinfezione: lavaggio con un detergente e/o disinfettante contenente agenti biocidi abbastanza potenti da distruggere i microrganismi.

Per mantenere una qualità igienica ottimale,

sono necessari controlli microbiologici eseguiti frequentemente da un esperto qualificato per valutare l'igiene. I risultati devono essere comunicati al team responsabile dell'igiene

e della pulizia non solo per valutare la qualità della pulizia, ma perché è anche uno strumento educativo.

PARLIAMO DEL RISCHIO CHIMICO

Gli addetti alle pulizie utilizzano molti prodotti chimici: detergenti diversi per facilitare la rimozione di polvere e sporco, prodotti per la disinfezione e la manutenzione della superficie, che se non usati correttamente possono rappresentare dei rischi chimici.

Questi dipendono dal tipo dei prodotti utilizzati: ora, per una maggiore sensibilità sia sul versante della sicurezza sia su quello della sensibilità ambientale, le modalità degli appalti e il senso generale di responsabilità indica la strada verso prodotti in grado di ottenere ottime prestazioni ma risultano meno aggressivi - e le condizioni in cui vengono utilizzati come frequenza, quantità e modalità di applicazione. Ad esempio, alcuni prodotti chimici (come acidi o basi) hanno proprietà irritanti a basse concentrazioni e sono corrosivi ad alte concentrazioni. Altri prodotti possono causare problemi respiratori se spruzzati in eccesso, usati senza ventilazione adeguata o nebulizzati su superfici calde. In questi casi è importante che sia assicurata una maggiore efficienza della ventilazione durante e dopo la pulizia o l'uso di misure di protezione per limitare l'esposizione e l'inalazione dei vapori. I prodotti chimici contenuti in alcuni i detergenti possono essere infiammabili o esplosivi.

IL FATTORE UMANO

Ci possono essere tante regole che vogliono tutelare la salute e la sicurezza degli operatori, ma se il messaggio non 'passa' nella maniera giusta, se è difficile da comprendere (sappiamo tutti che i lavoratori del settore sono di lingue diverse, un problema a cui si aggiunge il fatto del grande turnover del personale) e se si confida - come purtroppo accede spesso nel mondo del lavoro – solo nella buona sorte, pericolo e rischio di incidenti sul lavoro sono destinati ad aumentare. Per non parlare del calo della produttività e della qualità del lavoro.

L'uso errato di determinati prodotti (come il sovradosaggio, la miscelazione non sicura di prodotti diversi, l'applicazione di metodi di pulizia inappropriati) può aumentare i rischi per i lavoratori. Inoltre, si corrono altri pericoli quando gli addetti alle pulizie lavorano al di fuori dei normali orari di lavoro, ovvero prima o dopo l'orario di apertura, quando cioè la ventilazione, lo scarico dell'aria o il sistema di condizionamento dell'aria potrebbero essere spenti e l'aria non viene rinnovata nelle aree di lavoro, tutto ciò può aumentare i rischi derivati dalla esposizione alle sostanze chimiche.

Ma non è tutto. Oltre ai prodotti per la pulizia utilizzati, lo sporco stesso che il lavoratore deve rimuovere può essere fonte di pericolo chimico, oltre che biologico. Infatti, le particelle di sporco che vengono a contatto tra loro durante il processo di pulizia possono anche innescare reazioni chimiche, e questo dipende dal materiale da cui esse sono costituite. Pertanto, quando si considerano i rischi chimici ai quali gli addetti alle pulizie sono esposti, oltre agli ingredienti chimici dei prodotti usatti per la pulizia deve essere presa in considerazione anche l'esposizione alle sostanze chimiche presenti nello sporco stesso, nella polvere, nelle particelle di fuliggine, eccetera. L'identificazione dei diversi tipi di pericoli chimici coinvolti nel processo di pulizia è quindi di grande importanza.

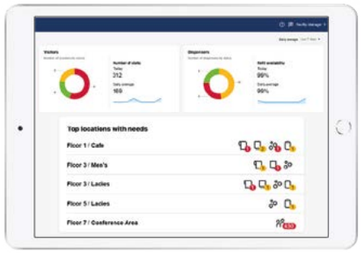
Tutto inizia da ambienti sanitari sicuri

Rendi più efficienti le pulizie con Tork Vision Pulizia

Tork Vision Pulizia è la risposta alla domanda che assilla oggi i responsabili delle pulizie delle strutture sanitarie: come posso aiutare i miei collaboratori a risparmiare tempo durante gli interventi di pulizia e ricarica dei dispenser, consentendo loro di dedicarsi maggiormente ad attività di pulizia essenziali a migliorare gli esiti dei pazienti?

Noi sfruttiamo la potenza dei dati in tempo reale provenienti dai conta-accessi e dai dispenser collegati della tua struttura per aiutarti a ottenere risultati migliori con meno risorse. L'82% di chi utilizza Tork Vision Pulizia afferma di avere migliorato l'efficienza grazie al nostro sistema e il 100% lo consiglierebbe[1].

È il momento di passare al digitale.



Maggiori informazioni su:
tork.it/vision-pulizia

1. In base ai risultati del sondaggio condotto a marzo 2021 su 34 utilizzatori di Tork Vision Pulizia in Europa e Nord America.
NOTA: Tork Vision Pulizia è il nuovo nome di Tork EasyCube®.

Tork, un marchio di Essity

TORK®
Think ahead.

La plastica nelle strutture sanitarie

IMPORTANTE IN TERMINI DI SALUTE E SICUREZZA MA ANCHE CON UN GRANDE IMPATTO AMBIENTALE

Chiara Merlini

La nostra coscienza ambientale senz'altro in questi anni si è sviluppata: abbiamo tutti una maggiore consapevolezza che per sopravvivere in questo mondo non dobbiamo riempirlo di rifiuti, che questi non spariscono per incanto, non si autogestiscono, il mantra del 'recupera ricicla riusa ripara risparmia' eccetera ci ha certamente reso sensibili al fatto che per vivere meglio tutti dobbiamo trattare bene l'ambiente. Insomma, per stare bene noi deve stare bene l'ambiente. Sembra semplice ma, lo sappiamo tutti, non lo è. L'impegno che riguarda tutti in prima persona non può coinvolgere solo un ambito individuale, ovviamente, e ogni settore lavorativo ne è ben consapevole: in ogni comparto si studiano strategia, abitudini, materiali meno impattanti sull'ambiente. I convegni si moltiplicano, le istituzioni cercano di tenere il passo alle nuove problematiche. La plastica è uno degli imputati principali: lo dicono i dati, le campagne di informazione e sensibilizzazione ci hanno posto di fronte a un panorama devastante. Non è qui la sede per entrare nel merito sulle diverse tipologie di materiali plastici, vorremmo solo soffermarci su qualche riflessione a proposito di quanto siano largamente impiegati nel settore sanitario, nevralgico per la salute e la sicurezza, cercando di mettere di confronto costi e benefici, per la salute e per l'ambiente.

QUAL È L'UTILIZZO DELLA PLASTICA IN SANITÀ?

In ambito sanitario di plastica se ne utilizza molta, dalle siringhe usa e getta ai dispositivi chirurgici. E i prodotti monouso sono stati subito percepiti come quelli in grado di garantire la maggiore sicurezza igienica. Una forte spinta in questo senso è stata data dalle infezioni virali (come HIV), e SARS-CoV-2 ha certamente impresso un'accelerazione al mettere in atto tutti quei dispositivi che potevano rallentare, proteggere da una diffusione così ampia e imprevedibile del Covid 19. Il monouso e le barriere in plastica rappresentavano la prima linea per tenere lontano il virus, per riuscire a distanziare il pericolo, la prima arma a portata di mano.
Lo sviluppo a tempo di record dei vaccini e la loro somministrazione ha nel tempo portato a un miglioramento della situazione in cui, se pure il virus non è stato debellato, è stato almeno considerato gestibile, mantenendo le dovute precauzioni e in condizioni particolari.

PARLANO I NUMERI

La plastica monouso è una scelta che consente di controllare la carica patogena e permette un facile smaltimento del materiale infetto. Di contro, ora la quantità del materiale plastico monouso utilizzata ha raggiunto picchi allarmanti e si parla di strategie che ne

ACQUISTI RESPONSABILI
I CAM ospedalieri ***TAB 1***

Impatto sull'ambiente dei rifiuti medici prodotti dagli ospedali	*(%)*
Vetro	16
Plastica	10
Bende, teli, cotone, tamponi	9
Materiale anatomico	5
Aghi, siringhe	6
Carta	3
Cartone	3
Materiale radioattivo	2
Mix	1

Il 46% dei rifiuti ospedalieri non è classificato *Fonte: TriMedika*

CARBON NEUTRALITY E NET ZERO

Carbon neutrality
Ha come risultato finale zero emissioni di carbonio per un'azienda, un sito, un prodotto, un marchio o un evento, prima misurando, poi riducendo le missioni nella misura in cui ciò è possibile e successivamente compensando le emissioni rimanenti con una quantità equivalente di emissioni evitate o compensate (offset emissions); ciò può essere ottenuto acquistando crediti di compensazione delle emissioni di carbonio (carbon offset credits) per compensare la differenza.

Net Zero
Ha un obiettivo più ambizioso che si applica all'intera organizzazione e alla sua value chain. Ciò significa ridurre le emissioni indirette di carbonio dai fornitori a monte (upstream suppliers) fino agli utenti finali, un'impresa complessa in un mondo in cui le aziende non controllano l'intera value chain.

COS'È L'ECOLABEL

Ecolabel UE è il marchio di qualità ecologica dell'Unione Europea (Ecolabel UE) che contraddistingue prodotti e servizi che pur garantendo elevati standard prestazionali sono caratterizzati da un ridotto impatto ambientale durante l'intero ciclo di vita. Ecolabel UE è stato istituito nel 1992 dal Regolamento n. 880/92 ed è oggi disciplinato dal Regolamento (CE) n. 66/2010 in vigore nei 28 Paesi dell'Unione Europea e nei Paesi appartenenti allo Spazio Economico Europeo – SEE (Norvegia, Islanda, Liechtenstein).

Ecolabel UE è un'etichetta ecologica volontaria basata su un sistema di criteri selettivi, definito su base scientifica, che tiene conto degli impatti ambientali dei prodotti o servizi lungo l'intero ciclo di vita ed è sottoposta a certificazione da parte di un ente indipendente (organismo competente). La prestazione ambientale è valutata su base scientifica analizzando gli impatti ambientali più significativi durante l'intero ciclo di vita del prodotto o del servizio, tenendo anche conto della durata della vita media dei prodotti e della loro riutilizzabilità/riciclabilità e della riduzione degli imballaggi e del loro contenuto di materiale riciclato.

I criteri Ecolabel, stabiliti a livello europeo con un'ampia partecipazione di parti interessate tra cui anche associazioni europee di consumatori e ambientaliste, riguardano anche aspetti importanti inerenti la salute e la sicurezza dei consumatori. Riguardano inoltre, ove pertinente, i principali aspetti sociali ed etici dei processi produttivi.

Fonte: ISPRA

prevedano un minore utilizzo. A livello globale, l'AAMC, Association of American Medical Colleges, ha rilevato che il 4,4% di tutte le emissioni di gas serra e oltre 5 milioni di tonnellate di rifiuti provengano dagli ospedali. L'NHS, National Health Service (il sistema sanitario nazionale del Regno Unito), crea 133.000 tonnellate di plastica all'anno di cui solo il 5% è riciclabile: per stimolare la consapevolezza e la ricerca di soluzioni meno impattanti sull'ambiente in UK è stata lanciata la campagna "For a Greener NHS", che punta a ridurre fortemente il Carbon footprint dei sistemi sanitari per arrivare a un sistema Net Zero (v. box). Il Center for Sustainable Healthcare ha invitato tutti i leader mondiali a garantire che tutti i sistemi sanitari siano Net Zero entro il 2040 e a finanziare le infrastrutture per la transizione verso sistemi sanitari sostenibili dal punto di vista ambientale.

MASCHERINE E DPI: QUANTI COSTI E QUANTI RIFIUTI

Un esempio a proposito del Sistema Sanitario Nazionale britannico. Nella pandemia Covid-19 sono state utilizzate enormi quantità di materiale plastico per supportare l'assistenza in prima linea del SSN. In UK il governo si era procurato 32 miliardi di DPI per un valore di 12,5 miliardi di sterline. In un anno - dal febbraio 2020 al febbraio 2021 - sono state utilizzate più di un miliardo di mascherine chirurgiche. Il che, tradotto in termini di rifiuti, se ogni persona utilizzasse una mascherina al giorno, rappresenterebbe 123.000 tonnellate di materiale non riciclabile. Ora la necessità dell'utilizzo continuo di mascherine usa e getta si è notevolmente modificato in tutti i paesi, ma il problema rimane in ogni caso attuale.

RICICLO E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Kim Holmes, vicepresidente per la sostenibilità della Plastics Industry Association, organizzazione statunitense che ha lo scopo di supportare l'intera catena dell'approvvigionamento della plastica, afferma che ci sono diversi tipi di plastica usati per scopi sanitari che non sono in contatto con i pazienti - e quindi non presentano rischi biologici - che si potrebbero recuperare, ma che per ora non lo sono per diverse ragioni, come la difficoltà di separare la plastica per riciclarla, perché le aziende di riciclo sono attirate quando il materiale è in notevole quantità, e una singola struttura in genere non raggiunge questo volume. Si potrebbero creare reti di riciclo: per esempio, l'Healthcare Plastics Recycling Council (HPRC) mette a disposizione diversi strumenti per gli ospedali che cercano questa soluzione. E cercare modi per favorire il riciclaggio, quando è possibile. Si stima che 1500 ospedali del Regno Unito producano 2.250 tonnellate di rifiuti di PVC che avrebbero potuto essere riciclati. Un vantaggio della riduzione della plastica monouso è anche un notevole risparmio sui costi: un ospedale di Toronto è riuscito a ridurre del 30% i costi dei materiali monouso e a risparmiare 750.000 dollari da un reparto riducendo l'uso di forniture chirurgiche monouso.

Negli USA è stata lanciata l'iniziativa HHI, Healthier Hospitals Initiative (Ospedali più sani), una partnership coordinata da Health Care Without Harm (HCWH), Practice Greenhealth e Center for Health Design, e un'iniziativa gemella di Global Green e Rete Ospedali Sani.

I punti individuati su cui impegnarsi in materia di salute e sostenibilità ambientale sono, in sintesi:

- Servire cibi e bevande più sani
- Ridurre il consumo di energia
- Ridurre gli sprechi e riciclare
- Utilizzare prodotti chimici più sicuri
- Acquistare prodotti ambientalmente preferibili

I PRIMI PASSI: PROGETTAZIONE E ACQUISTO

L'approccio per realizzare un piano a lungo termine per raggiungere il traguardo della sostenibilità in questo settore deve essere più evoluto e iniziare dalla progettazione. Dalle attuali pratiche di smaltimento che prevedono incenerimento e discariche la direzione va verso la mentalità circolare: tutto deve essere progettato, acquistato e utilizzato il più a lungo possibile, mantenendone però alta la qualità.

Uno studio recente ha scoperto che l'impatto sul carbonio dei gas anestetici può essere piccolo quanto quello degli anestetici per via endovenosa, passando dal desflurano al sevoflurano e impiegando efficaci tecnologie di cattura del vapore. Anche il settore lavanderia può essere concepito con nuovi modelli: è in atto una

sperimentazione del primo studio su lavanderia clinica net-zero per dispositivi di protezione individuale (DPI) pilotato in una serie di siti del SSN per camici, grembiuli, tute e maschere chirurgiche. A livello di prodotto, è stato riscontrato che la rigenerazione dei cateteri per elettrofisiologia riduce le sue emissioni di carbonio di un minimo del 50%, mentre una mentalità 'circolare' ha portato allo sviluppo di una tecnologia in grado di trasformare i materiali dei rifiuti clinici in materie prime chimiche. Anche nel campo della termometria si può intervenire: il termometro è uno strumento fondamentale, in un ospedale viene usato praticamente sempre. I termometri a contatto, però, richiedono coperture monouso in plastica delle sonde per ridurre il rischio infettivo. Un ospedale da 900 posti letto effettua circa 2-3 milioni di letture di temperatura all'anno, che significa 2-3 milioni di coprisonde monouso da smaltire. Passare a un termometro senza contatto significa per gli ospedali eliminare l'uso delle coprisonde e quindi non ritrovarsi ad affrontare il problema dello smaltimento.

APPALTI RESPONSABILI

La nuova strategia prevede anche un approccio che parte dagli appalti responsabili, perché per ridurre i rifiuti ospedalieri è necessario effettuare acquisti responsabili. Chi vive la realtà degli appalti - pubblici e privati - tuttavia sa quanto sia difficile modificare abitudini (e prezzi). In Italia, il Decreto del Ministero dell'Ambiente 29 gennaio 2021 (entrato in vigore a giugno 2021), il cosiddetto CAM Ospedalieri, cioè Criteri Minimi Ambientali, per l'affidamento del servizio di pulizia e sanificazione in ambiente sanitario (oltre che civile), mostra una grande attenzione alla sostenibilità, con l'intento di ridurre sprechi e impatto ambientale. Per quanto riguarda ad esempio la plastica, i produttori di detergenti nel cleaning professionale sono obbligati a offrire nelle gare d'appalto in ambito sanitario flaconi o taniche che contengano almeno il 30% di plastica riciclata (con le dovute eccezioni), mentre il packaging in plastica vergine deve essere coerente con i criteri Ecolabel UE (v. box).

PER SAPERNE DI PIÙ:

www.aamc.org
www.trimedika.com
www.plasticsmakeitpossible.com
www.nhs.uk
www.mckinsey.com - https://tinyurl.com/2p8b884k
www.sustainablehealthcare.org.uk
www.echalliance.com
www.nationalgeographic.it - https://tinyurl.com/3rpz7sce
www.plasticsindustry.org
www.hprc.org
www.isprambiente.gov.it

Essecinque offers all the articles of cotton and other textile fibers with the related equipment.

Passion for cleaning.

www.essecinque.net

Essecinque

ICA: il rischio all'interno dell'ospedale

LE INFEZIONI CORRELATE ALL'ASSISTENZA SONO UN PROBLEMA GRAVE, CON UN FORTE IMPATTO CLINICO E ANCHE ECONOMICO

Lucia Corradini

Quasi un paradosso (e possiamo anche togliere il quasi): andare in un ambiente costruito per curare e perdere ciò che si doveva recuperare, la salute. Stare male per una patologia diversa non è molto consolatorio: anche perché il problema non è da sottovalutare, anzi, se si approfondiscono le informazioni, la minaccia assume diversi aspetti e diventa sempre più reale e pericolosa. Niente allarmismo, ma consapevolezza: semplice a dirsi, ma quando ci si trova in mezzo si dice subito addio alla facile ironia.

COSA SONO

Queste infezioni sono patologie acquisite, un fattore di complicazione che correla la sua causa all'assistenza sanitaria. Per la sua natura, l'ospedale (chiamiamo così, per semplificare, ogni struttura sanitaria, pubblica o privata) è il luogo dove si prestano le cure a chi ne ha bisogno e lo rimanda nel mondo esterno in buona salute e pronto ad affrontare tutti gli altri problemi che lo aspettano.
Non è sempre così: in ogni luogo di assistenza può presentarsi questa complicazione, dal day-hospital alle strutture di lungodegenza, ma anche negli ambulatori, nelle RSA, nell'assistenza a domicilio...
Facciamo una distinzione tra quelle che provengono dall'esterno - esogene - che sono trasmesse da persona a persona, tra operatori e ambiente e quelle invece endogene, cioè le infezioni dovute a batteri interni al corpo.

QUALI SONO LE CAUSE?

È la faccia oscura della medaglia: dispositivi medici invasivi, interventi chirurgici lunghi e complicati che permettono possibilità terapeutiche (ed esiti) migliori possono però aprire le porte a microrganismi là dove non erano previsti. Se poi il sistema immunitario, il meccanismo di difesa messo in atto dall'organismo per contrastare le aggressioni esterne, non è efficiente o vi sono altre patologie già presenti il carico aggressivo aumenta.
Un'altra causa a cui si fanno risalire le ICA è irritante, per non dire di peggio: la scarsa igiene dell'ambiente favorisce e la mancata - o poca - applicazione delle misure di prevenzione spalancano i portoni ai microrganismi patogeni. E questo è un punto su cui si deve insistere, perché vale per tutti, non è la complicazione di qualcosa che viene fatto per uno scopo: è solo dovuta a cattiva gestione, cattivo controllo e impreparazione.
Diverso il discorso per l'argomento della resistenza agli antibiotici: i batteri si sono abituati a questi farmaci, una volta considerati 'miracolosi' (e lo sono stati davvero e lo sono ancora) e se il loro uso - e abuso - è scorretto il risultato è la loro progressiva inefficacia. Con conseguenze che possono essere drammatiche.

I NUMERI

Il primo rapporto dell'OMS, l'Organizzazione mondiale della Sanità, evidenzia le conseguenze delle ICA: la degenza si prolunga, a lungo termine si ha disabilità, aumenta la resistenza agli antibiotici, economicamente cresce il carico economico per la famiglia e il sistema sanitario.
Ogni anno, in Europa si hanno 16 milioni di giornate di degenza in più; 37.000 decessi per queste cause e per 110.000 decessi le infezioni sono una causa concomitante. E i costi? Calcolando solo quelli diretti, si stimano intorno ai 7 milioni di euro. Numeri importanti, appunto.
Sempre a proposito di numeri, qual è la frequenza delle infezioni contratte durante la degenza? Calcolate con il protocollo dell'ECDC, European Centre for Disease Prevention and Control, ogni 100 pazienti 6,3 - le statistiche si divertono con il paradosso dei decimali - si ammalano, mentre nell'assistenza domiciliare su 100 se ne ammala 1 per le ICA.

DOVE SI MANIFESTANO E QUALI SONO I BATTERI RESISTENTI?

Terreno fertile per le ICA è il tratto urinario (le infezioni urinarie sono il 35-40% di tutte le ICA), l'apparato respiratorio, le ferite chirurgiche, le infezioni sistemiche - cioè quelle che interessano l'intero corpo, non solamente locali (sepsi, batteriemie).
Nel tempo sono cambiati i microrganismi resistenti: fino agli anni 80 si trattava soprattutto di batteri gram negativi, come l'*Escherichia coli* e la *Klebsiella* pneumoniae, in seguito, anche per l'aumentato uso di antibiotici e dell'uso maggiore di presidi sanitari in materiale plastico, sono aumentate le infezioni da gram positivi, soprattutto Enterococchi e *Stafiloccoccus epidermitis* (che è in grado di contaminare dispositivi medici) e quelle da miceti (soprattutto Candida).
A questi si aggiungono anche alcuni gram negativi come gli enterobatteri produttori carbapenemasi (CPE) e Acinetobacter spp., responsabili di gravi infezioni.

COME SI TRASMETTONO LE INFEZIONI?

Anche per le ICA, come per le

altre infezioni, la trasmissione può avvenire per contatto diretto, soprattutto attraverso le mani, per via aerea o indirettamente per il contatto con oggetti contaminati.
Vale sempre - ed è molto importante - il discorso sulla prevenzione, di cui un punto chiave è rappresentato dal corretto lavaggio delle mani (in tempi di Covi-19 abbiamo ben compreso l'importanza!).

STRATEGIE PER LA PREVENZIONE E IL CONTROLLO DELLE MALATTIE INFETTIVE E DELL'ANTIBIOTICO RESISTENZA

- Svolgere una sorveglianza epidemiologica finalizzata non solo a quantificare il carico delle malattie infettive, ma anche al riconoscimento dei determinanti e dei rischi di infezione per la valutazione dell'impatto degli interventi di prevenzione
- Operare interventi di prevenzione individuati in base alla loro efficacia di campo e offrirli in modo tempestivo e omogeneo alla popolazione
- Rendere le sorveglianze esistenti (come Sistemi SNICh, SITIN, SPIN-UTI, Studi di prevalenza nazionali e sorveglianze delle ICA) stabili e in grado di fornire dati omogenei, rappresentativi, tempestivi e adeguati
- Individuare un referente regionale per la sorveglianza delle ICA
- Implementare il sistema nazionale di sorveglianza delle ICA
- Istituire un sistema di segnalazione rapida di alert organisms e cluster epidemici
- Trasmettere annualmente i dati all'ECDC e predisporre un rapporto epidemiologico nazionale annuale, che includa l'individuazione delle azioni di miglioramento necessarie
- Organizzare protocolli operativi per le emergenze infettive, con lo sviluppo sia di azioni di prevenzione (mirate alla riduzione dei rischi), sia di interventi di preparazione alle emergenze
- Svolgere attività di comunicazione alla popolazione e formazione agli operatori sanitari, anche per mantenere la fiducia dei cittadini nelle istituzioni sanitarie
- Svolgere il coordinamento e l'integrazione funzionale tra i diversi livelli istituzionali e le varie competenze territoriali nell'attuazione degli interventi di prevenzione, nella raccolta e nel periodico ritorno delle informazioni, nel sistematico monitoraggio della qualità e dell'impatto delle azioni poste in essere.

Altre precauzioni da prendere sono:
- ridurre le procedure (diagnostiche e terapeutiche) che non sono necessarie
- utilizzare nel modo giusto gli antibiotici e i disinfettanti
- sterilizzare i presidi
- nelle procedure invasive accertarsi dell'asepsi (cioè della sterilizzazione degli strumenti e dei materiali di medicazione)
- controllare il rischio ambientale

Inoltre, per la protezione dei pazienti si deve usare correttamente la profilassi antibiotica ed eventuali vaccinazioni, controllare che gli operatori sanitari siano vaccinati e mettere in atto un sistema di sorveglianza delle infezioni.

LE INDICAZIONI UFFICIALI PER IL CONTROLLO DELLE ICA

Nel tempo (oltre alle due circolari ministeriali: 52/1985 - Lotta alle infezioni ospedaliere e 8/1988 - Lotta alle infezioni ospedaliere: la sorveglianza), il Ministero della Salute ha prodotto alcuni documenti specifici, come il Compendio delle misure per il controllo delle ICA e le Raccomandazioni sul controllo della diffusione nosocomiale dello *Staphylococcus aureus* resistente alla meticillina (MRSA).
Anche nel Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018 e nel Piano Nazionale di Contrasto dell'Antimicrobico-Resistenza (PNCAR) 2017-2020 è riportata l'importanza della prevenzione e del controllo delle malattie infettive e dell'antibiotico-resistenza. Più recentemente sono state pubblicate le circolari contenenti indicazioni operative riguardanti i casi di infezione da *Mycobacterium chimaera* in Italia e diverse circolari su rischi infettivi emergenti in ambito sanitario, sulla base di raccomandazioni e aggiornamenti dell'ECDC o dall'OMS (v. box).

LA RETE EUROPEA DELLA SORVEGLIANZA DELLE ICA

HAI-Net è una rete europea per la sorveglianza delle infezioni associate all'assistenza sanitaria (HAI), coordinata dal Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC).
Le principali priorità di HAI-Net sono: il coordinamento dell'indagine europea sulla prevalenza puntuale delle IOS (sorveglianza delle infezioni in un'organizzazione sanitaria) e dell'uso di antimicrobici negli ospedali per acuti; la sorveglianza europea delle infezioni del sito chirurgico; la sorveglianza europea delle IOS nelle unità di terapia intensiva e le indagini sulla prevalenza ripetuta delle IOS e l'uso di antimicrobici nelle strutture europee di assistenza a lungo termine.

DUE PAROLE SULLA RESISTENZA AGLI ANTIBIOTICI

Dal 2001 l'Istituto Superiore di Sanità (ISS) coordina il sistema di sorveglianza dell'antibiotico resistenza AR-ISS, costituito da una rete di laboratori ospedalieri di microbiologia clinica, con l'obiettivo di descrivere la frequenza e l'andamento dell'antibiotico-resistenza in un gruppo di patogeni isolati da infezioni invasive (batteriemie e meningiti), che rappresentano sia infezioni acquisite in ambito comunitario sia associate all'assistenza sanitaria.
Sono rilevate le sensibilità agli antibiotici dei ceppi appartenenti a 8 specie: *Staphylococcus aureus, Streptococcus pneumoniae, Enterococcus faecalis, Enterococcus faecium, Escherichia coli, Klebsiella pneumoniae, Pseudomonas aeruginosa e Acinetobacter spp*. Da marzo 2022 è disponibile un nuovo protocollo che descrive gli obiettivi, i metodi e le modalità di rilevazione dei dati della sorveglianza AR-ISS coordinata dall'Istituto Superiore di Sanità. Il nuovo protocollo segue le indicazioni e le esigenze del Piano nazionale di contrasto dell'antimicrobico-resistenza (PNCAR) e ricalca quelle proposte dalla sorveglianza europea (EARS-Net). Sono state aggiornate le fonti bibliografiche e alcune informazioni di contesto; il controllo di qualità esterno è organizzato e distribuito dalla Technical University of Denmark (in collaborazione con il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie); è stata aggiornata la lista dei requisiti minimi che i laboratori diagnostici devono possedere, sono stati aggiunti nuovi antibiotici da saggiare per le diverse specie batteriche (cefepime e fosfomicina (i.v) per Escherichia coli e Klebsiella pneumoniae e ceftarolina per *Staphylococcus aureus*.
Infine, è stata aggiunta la variabile 'data di ricovero' nel tracciato record da inserire se è disponibile.
Nel 2018, in 29 Paesi UE/SEE, nell'uomo sono state utilizzate 4.264 tonnellate di antibiotici e 6.358 negli animali da produzione alimentare. Nonostante questi numeri, il consumo globale di antibiotici nell'uomo è diminuito dal 2011 al 2020. È il primo dato che emerge dal documento "Antimicrobial Resistance in the EU/EEA - A One Health response" pubblicato il 7 marzo 2022 dall'ECDC.

PER SAPERNE DI PIÙ:
www.ecdc.europa.eu
www.salute.gov.it : https://tinyurl.com/yc495r7c
www.salute.gov.it : https://tinyurl.com/f45c6y7m
www.epicentro.iss.it : https://tinyurl.com/39hkhj8e
www.issasalute.it : https://tinyurl.com/2p8hpeeu
www.salute.gov.it : https://tinyurl.com/4uk7mht6
https://www.epicentro.iss.it/antibiotico-resistenza/ar-iss
COMPENDIO DELLE MISURE PER IL CONTROLLO DELLE ICA: https://tinyurl.com/mrbxua4d

Cleanroom: Il controllo è essenziale

VI SONO AMBIENTI IN CUI NON È SUFFICIENTE UN ALTO GRADO DI PULIZIA, MA È NECESSARIO CHE L'ARIA INTERNA SIA COSTANTEMENTE VERIFICATA. COME NELLE CAMERE BIANCHE

Chiara Merlini

A cosa ci si riferisce precisamente quando si parla di cleanroom?
La 'camera bianca' è un ambiente destinato a laboratorio - che può essere chimico, meccanico, elettronico... - in cui è necessario che l'aria indoor abbia un basso livello di inquinanti (come polveri, microrganismi nell'aria, aerosol e vapori chimici).
Le particelle di sporco - che per il 97% sono invisibili all'occhio umano - sono sempre pericolose per i prodotti lavorati nelle camere bianche.
E sono tanti i settori in cui è richiesto l'utilizzo delle camere bianche per la produzione: Farmaceutico, Medicale, Elettronico, Semiconduttori, Alimentare, Aerospaziale...
Le attività che si svolgono in particolari laboratori di questi comparti per la loro natura hanno l'assoluta necessità di svolgersi in assenza di contaminazioni: per questo il 'laboratorio pulito' ha un livello controllato di contaminazione dell'aria interna, che si riferisce al numero di particelle (di una determinata dimensione) per metro cubo.
Le camere bianche vengono classificate secondo il conteggio delle microparticelle da 0,5µm (micrometri) in un definito volume di aria: per gli USA è un piede cubo, per la UNI è un metro cubo.
Per fare un riferimento 'dimensionale', l'aria outdoor di una città contiene 35.000.000 di particelle del diametro pari o maggiore a 0,5 micrometri per metro cubo. In un normale ufficio si potrebbero contare qualche milione di particelle da 0,5µm, e in un locale pubblico anche 4-5 milioni.

COME SI FA AD AVERE UNA CAMERA BIANCA?
Una camera ad 'atmosfera controllata' è un ambiente in cui devono essere rigorosamente controllati parametri come la pressione atmosferica, l'umidità e la temperatura. In particolare, la limitazione della contaminazione particellare deve essere garantita da un efficiente sistema di filtrazione dell'aria.
Il principio su cui ci si basa è il ricircolo forzato di aria superfiltrata in una stanza sigillata: in parole semplici si utilizza un sistema di grandi ventilatori che operano a bassa velocità e immettono attraverso il soffitto un flusso di aria laminare o unidirezionale, filtrata in precedenza da grandi filtri HEPA (High Efficiency Particulate Air filter, v. box) che si trovano all'esterno della camera; l'aria viene aspirata attraverso griglie poste sul pavimento.
Non solo, anche lo stesso ambiente però deve avere dei requisiti strutturali adeguati: i materiali non devono rilasciare particelle; le superfici devono essere lisce e facilmente pulibili, i raccordi devono avere spigoli arrotondati, prese e infissi devono essere complanari, le tubazioni devono passare all'esterno dei locali.

NORMATIVA E CLASSIFICAZIONE
In Europa il riferimento è la norma UNI EN ISO 14644:2015 e le Linee guida GMP (Good Manufactoring Practice) Annex 1 - Produzione dei medicinali sterili ((vedi la tabella a pag. 39), che individua una serie di linee guida riguardo a mezzi e metodi, attrezzature e gestione per raggiungere gli standard qualitativi.
Gli standard di classificazione delle camere bianche richiedono misurazioni e calcoli specifici del conteggio delle particelle per classificare il livello di pulizia di una camera bianca o di un'area pulita. Secondo il valore delle particelle presenti si classifica una camera bianca dalla classe di pulizia ISO 1 - la più elevata - alla ISO 9).

ISO 14644-1 CLEANROOM STANDARDS

Class	MAXIMUM PARTICLES/M³						FED STD 209E equivalent
	≥0.1 µm	≥0.2 µm	≥0.3 µm	≥0.5 µm	≥1 µm	≥5 µm	
ISO 1	10	2					
ISO 2	100	24	10	4			
ISO 3	1,000	237	102	35	8		Class 1
ISO 4	10,000	2,370	1,020	352	83		Class 10
ISO 5	100,000	23,700	10,200	3,520	832	29	Class 100
ISO 6	1,000,000	237,000	102,000	35,200	8,320	293	Class 1,000
ISO 7				352,000	83,200	2,930	Class 10,000
ISO 8				3,520,000	832,000	29,300	Class 100,000
ISO 9				35,200,000	8,320,000	293,000	Room Air

Fattori di contaminazione
Cosa può inquinare l'aria ambiente all'interno delle camere bianche?
Le principali fonti sono le macchine e il processo produttivo che vi si svolge.
È essenziale l'attenzione alla movimentazione dei prodotti, alla pulizia e alla manutenzione dell'ambiente di lavoro. Anche le persone che vi lavorano, con il movimento, possono emettere particelle: per questo, il personale che accede e lavora in una cleanroom deve avere un'adeguata e accurata preparazione e indossare un particolare abbigliamento.
La vestizione ha una precisa sequenza e deve avvenire in uno spogliatoio a ridosso della camera bianca, per evitare contaminazioni verso l'esterno.

IL PERSONALE AL LAVORO NELLE CLEANROOM
L'abbigliamento per camera bianca viene utilizzato per evitare che le sostanze vengano rilasciate dal corpo di chi lo indossa e contaminino l'ambiente.
Gli stessi indumenti per camera bianca non devono rilasciare particelle o fibre per prevenire la contaminazione dell'ambiente da parte del personale.
Data l'estrema purezza dell'aria presente in una camera bianca, è necessario che anche il personale al lavoro debba attuare tutte le misure per evitare la contaminazione ambientale, indossando indumenti adeguati. Secondo la classificazione o la funzione della stanza, l'abbigliamento del personale può quindi limitarsi a camici da laboratorio e retine per capelli - oppure a una vestizione completa.
Gli indumenti per camere bianche includono stivali, scarpe, grembiuli, copribarba, cappellini, tute, maschere per il viso, abiti/camici da laboratorio, camici, guanti e lettini per le dita, retine per capelli, cappucci, maniche e copriscarpe.
Il personale selezionato per lavorare in camere bianche svolge un lavoro con caratteristiche particolari di sicurezza e per questo deve essere appositamente preparato, deve avere un'ampia e accurata formazione sul controllo della contaminazione.

CLEANROOM IN AMBITO OSPEDALIERO
Anche all'interno delle strutture ospedaliere si fanno sempre più largo le attività che si svolgono in una camera bianca.
Un'importante categoria di cleanroom ospedaliere è rappresentata dalle U.F.A., Unità Farmaci Antiblastici, dove si allestiscono in sicurezza terapie iniettabili a base di farmaci antitumorali. Le terapie sono allestite in cappe a flusso laminare, mentre gli arredi sono quasi esclusivamente realizzati in acciaio AISI 304. Sempre più spesso le terapie vengono allestite da sistemi robotizzati, che a livello funzionale sono assimilabili a un isolatore perché lavorano a circuito chiuso e in pressione negativa (ovvero un ambiente in cui il movimento d'aria avviene dall'esterno verso l'interno).
Altri ambienti sensibili sono i centri trasfusionali, che hanno bisogno di ambienti classificati in grado di ospitare cappe a flusso laminare in cui manipolare le cellule staminali (D.Lgs. 16/2010).
Anche i laboratori di Procreazione Medicalmente Assistita (PMA), le Banche dei tessuti, i Laboratori di Genetica Medica hanno necessità di operare nella massima sicurezza possibile, nelle cleanroom. Si tenga presente che nei locali in cui si ha manipolazione cellulare, generalmente è presente una quantità più elevata di apparecchiature, come per esempio gli incubatori, i contacellule, i microscopi rovesciati, che aumentano la ritenzione di particolato; per questo motivo è ancora maggiore la necessità di pulizia e decontaminazione.

AIR CONTROL SANITIZER®
PRESIDIO MEDICO CHIRURGICO

CONTRO VIRUS, BATTERI E LIEVITI

500 ml
250 ml
150 ml ONE-SHOT

3.000 SPRUZZI CON VALVOLA DOSATA

AZIONE DISINFETTANTE
RAPIDITÀ ED EFFICACIA TESTATA

ORMA

ORMA srl - Via A. Chiribiri 2, 10028 Trofarello (TO)
Tel: 011 64 99 064 - aircontrol@ormatorino.it - www.ormatorino.com

La pulizia e il controllo della contaminazione

L'IMPORTANZA DI QUESTA AZIONE DI BASE, CHE DEVE ESSERE EFFETTUATA PER RENDERE EFFICACE LA DISINFEZIONE

Le camere bianche e la pulizia, questo il tema di un webinar tenuto a marzo da Vileda Professional, che affronta l'importanza di una corretta sequenza delle azioni e degli strumenti per svolgere la pulizia in ambienti in cui la contaminazione ambientale deve essere rigidamente controllata.
"Il cleaning in camera bianca e nelle cleanroom ospedaliere" si è focalizzato appunto sull'importanza della pulizia in questi ambienti sensibili.
Finalmente il valore della pulizia, che è riconosciuta quindi come parte integrante di un'efficace strategia di controllo della contaminazione, è espressa a livello di legislazione europea. Sono tanti i settori in cui c'è necessità di allestire le cleanroom per garantire un processo produttivo e un laboratorio 'puro'. Vileda Professional ha trattato il tema dell'ambiente controllato nello specifico per il settore farmaceutico.

L'IMPORTANZA DELL'INDUSTRIA FARMACEUTICA

L'EFPIA, European Federation of Pharmeceutical Industries and Associations, fornisce interessanti dati sul valore della produzione e dei lavoratori impiegati nel settore. La produzione totale (i dati si riferiscono al 2019) 'vale' 293.213 milioni di euro, e vede l'Italia al secondo posto nell'Unione Europea con 34.000 milioni di euro, davanti alla Germania (che produce per 33.158 milioni di €) mentre la Francia è al primo posto con 35.848 milioni.
Per quanto riguarda la forza lavoro, i dati possono anche sorprendere un po', collegandoli ai valori della produzione. Infatti, è la Germania che impiega il maggior numero di addetti, con 119.994 unità, seguita dalla Francia con 98.780 e dall'Italia con 65.800, su un totale globale europeo di 823.882. Numeri molto importanti, quindi.

LA NORMATIVA

La norma europea di riferimento a proposito delle camere bianche è la ISO 14644, come è stato accennato in precedenza. Nell'ambito della legislazione europea sono state inserite le Good Manufacturing Practice (GMP) le Linee Guida per la produzione di prodotti medicinali sterili. A questo proposito, nell'Annex 1 vi sono delle novità che riguardano specificatamente la pulizia. Innanzitutto ne segnalano l'importanza (in aggiunta alla disinfezione), anzi come il procedimento di base che precede la disinfezione, perché la sua efficacia si esplica solo se è preceduta dalla pulizia, che rimuove contaminazione e residui.
Ma il fatto ancor più significativo è che il processo di pulizia deve essere messo per iscritto e validato: la convalida del processo di pulizia dovrebbe anche dimostrare che i residui che potrebbero contaminare il prodotto (contaminazione chimica o particellare) vengano rimossi.
Quindi la verifica - e quindi un dato oggettivo, con parametri misurabili - assicura che è stato svolto un efficace processo di pulizia dell'ambiente.

CLEANROOM - EUROPEAN STANDARD GMP (SETTORE FARMACEUTICO)

EU GMP, PIC/S Grade	ISO 14644-1 CLASIFICATION NUMBERS (N)	
	At Rest	In Operation
A	ISO 5	ISO 5
B		ISO 7
C	ISO 7	ISO 8
D	ISO 8	Not Defined

EU GMP, PIC/S Grade	MAXIMUM ALLOWED PARTICLES 1000 LITRE (1M3) OF AIR SAMPLE VOLUMES			
	At Rest		In Progress	
	0.5 µm	0.5 µm	0.5 µm	0.5 µm
A	3,520	20	3,520	20
B		29	3,52000	2,900
C	3,52000	2,900	3,520,000	29,000
D	3,520,000	29,000	Not Defined	Not Defined

Recommended maximum limits for microbial contamination

Grade	AIR SAMPLE CFU/M3	SETTLE PLATES (DIAM. 90 MM CFU/4 HOURS (A)	CONTACT PLATES (DIAM. 55), CFU/PLATE	GLOVE PRINT 5 FINGERS ON BOTH HANDS CFU/GLOVE
A [b]	1	1	1	1
B	10	5	5	5
C	100	50	25	-
D	200	100	50	-

LE SOLUZIONI VILEDA PROFESSIONAL PER LE CLEANROOM

Da tempo Vileda Professional è impegnata nello sviluppo e nella produzione di sistemi innovativi per la pulizia degli ambienti controllati, in settori come quello farmaceutico, delle attrezzature mediche, dei laboratori di ricerca e dell'elettronica.
L'azienda è fortemente impegnata per offrire soluzioni complete di controllo della contaminazione, che vanno dalla pianificazione ai test sul campo e alla formazione agli operatori.

MOP
Microcontrol MOP 2

PANNI
Microroll

PANNI
EvoControl

MOP
Mop durevoli
SISTEMA SWEP
- Microcontrol MOP 2
- Struttura laminare
- 3 strati
- Cucitura laser con bordi sigillati
- Struttura compatta, evita il rilascio di particelle

Tasca posteriore 100% PES
Stabile durante i lavaggi

Interno feltro 100/PES
- 660g/m2
- Assorbente

Mop 40% Microfibra
di poliestere - 60% poliestere
- Ottime performance di pulizia
- Ergonomia
- Bordi rinforzati e 'sigillati' per elevata resistenza ai lavaggi in autoclave e abbattimento della contaminazione particellare

PANNI
Microroll - Microfibra
"Evolon" TNT
MicrorRoll CE
- Evolon 60 gr/m²
- Avvolto in pellicola di poliestere
- ISO 7
- 200 strappi 35 x 25 cm

EvoControl 400
Monouso
Evolon 100 g/m²
Imballato e pre-lavato
in ISO 4/5
ISO 4-8 (non-sterile)

CARRELLI

Per superfici > 200 m²
Carrello con doppio secchio:
metodo ad acqua

Per superfici > 200 m²
Carrello per pre-impregnato:
metodo pre-impregnato

PULIZIA E SANIFICAZIONE

Steam Industry

MACCHINE
A VAPORE
SECCO
stindustry.it

Perché il verde fa bene alla salute?

L'INTERAZIONE CON GLI SPAZI VERDI OFFRE MOLTISSIMI BENEFICI TERAPEUTICI. SCOPRIAMO QUALI

Fabio Braga

Uno studio del 2015 confronta l'attività cerebrale di un campione di persone dopo aver camminato per 90 minuti in un ambiente naturale o urbano. Secondo lo studio, coloro che avevano fatto una passeggiata nel verde avevano avuto una minore attività nella corteccia prefrontale, una regione del cervello che attiva la fase di ruminazione (fase in cui le persone tendono a ripetere pensieri e si concentrano sulle emozioni negative). Oltre a questo, sembra che l'interazione con il gli spazi verdi offra altri benefici terapeutici. Ad esempio, apprezzando i suoni della natura o il silenzio all'aperto, si può abbassare la pressione del sangue e i livelli di cortisolo, l'ormone dello stress.
Definite le modalità per apprezzare l'ecoterapia, è importante capire come 'autosomministrare' la terapia della natura per vivere al meglio la quotidianità.

MODI E TEMPI DELL'ECO-TERAPIA

Sono sufficienti da 20 a 30 minuti, tre giorni alla settimana, oltre a qualche fine settimana ogni mese nel bosco per ritrovare se stessi nella natura. Il punto è quello di rendere le interazioni con la natura una parte integrante dello stile di vita. Il tempo che si passa in natura ha nella sua totalità una grande quantità di effetti benefici, a prescindere dall'attività: una passeggiata quotidiana in un parco o un sabato pomeriggio su un sentiero locale, così come il trial running sono esempi di diversa gradazione di come potrebbe essere svolta questa attività. È possibile combinare inoltre le escursioni nella natura con il regolare esercizio fisico, camminando a piedi o in bicicletta all'aperto.

DOVE?

La scelta dell'ambiente in cui ci si immerge nella natura è importante. Che sia un parco o un bosco fuori città, l'importante è concentrarsi sui luoghi considerati più piacevoli e adatti all'attività, con l'obiettivo dichiarato di allontanarsi da ambienti urbani iperstimolanti e circondarsi sempre di verde e natura: prati, alberi, laghi preparano al meglio a staccare e a sgombrare la mente dalle scorie.

DA SOLI O IN GRUPPO?

La cosa bella è che non è necessario compiere le proprie escursioni in solitaria, anzi, vivere l'eco terapia in compagnia non influisce sul risultato finale dell'attività. Uno studio del 2014 ha rilevato che le passeggiate di gruppo nella natura sono efficaci quanto le escursioni in solitaria in termini di riduzione della depressione, dello stress e di miglioramento delle prospettive mentali generali. La natura può avere un effetto potente sul nostro stato mentale e ci sono molti modi per attingervi.
Il miglior (e unico) modo per sperimentare l'efficacia dell'eco-terapia consiste semplicemente nel trascorrere più tempo all'aria aperta, cercando di interagire con gli altri esseri viventi.

LE DISCIPLINE DELL'ECO TERAPIA: UNA SELEZIONE

Sono diverse le discipline teoriche affini e spesso complementari all'ecoterapia, eccone una selezione:

1. Biofilia: è una disciplina secondo cui non è possibile vivere una vita completa e appagante lontana dalla natura. Studi olandesi hanno infatti dimostrato come è sufficiente osservare un paesaggio in fotografia per osservare il futuro da una prospettiva positiva, aprendo gli orizzonti verso prospettive esistenziali più rosee. Secondo lo studio, l'esposizione delle persone ai paesaggi naturali estende i propri orizzonti temporali e mentali, mentre l'esposizione ai paesaggi urbani restringe le prospettive.

2. Silvoterapia: consiste in un contatto diretto con i tronchi delle piante ad alto fusto. La tecnica è molto semplice: si appoggia la schiena al tronco, si sistema il palmo della mano destra sul plesso solare che corrisponde alla bocca dello stomaco e il dorso della sinistra a contatto con i reni. In questa posizione, si fanno respiri lenti e profondi per venti minuti circa. Se poi, la silvoterapia viene integrata con esercizi fisici o meglio ancora lo yoga, si parla di silvoterapia attiva. Tra i benefici, pare ci sia un netto miglioramento del nervosismo e dell'insonnia. La spiegazione è da ricercarsi nella produzione di ioni negativi degli alberi: la ionizzazione negativa dell'aria crea una sensazione generale di rilassamento corporeo, porta alla disintossicazione e al miglioramento della respirazione, oltre ad un aumento dell'assimilazione delle vitamine B e C, e ad un maggiore livello di concentrazione.

3. Ortoterapia: è ormai un supporto alle cure convenzionali di molti centri ospedalieri, è infatti assodato che prendersi cura di un orto è un antistress naturale. Se non si ha a disposizione un orto, è sufficiente coltivare piantine aromatiche (magari anche in ufficio) e si godrà di benefici circa la produttività sul lavoro e la concentrazione.

4. Garden Therapy: è una forma di terapia olistica, utile a promuovere la salute e il benessere interiore. Si associa soprattutto alla cura del giardino, con particolare riferimento a piante e fiori, e in alcuni casi all'aromaterapia. Grazie alla garden therapy, infatti, il nostro olfatto è stimolato in positivo dai profumi emanati dalle corolle e dalle erbe aromatiche. La cura del giardino favorisce la serenità, infonde speranza e desiderio di impegnarsi.

GLI EFFETTI POSITIVI DELLA NATURA SUL NOSTRO ORGANISMO

Concludendo, cito alcuni fra gli effetti dimostrati dell'ecoterapia sul benessere psicofisico:

- ***Aumento dell'energia:*** passeggiare in mezzo al verde o ammirare il tramonto rende più positivi e vitali. Chi nel weekend organizza gite all'aria aperta risulta più rigenerato nell'affrontare l'inizio della settimana rispetto a chi ha trascorso ore sul divano o davanti alla televisione;
- ***Riduzione dello stress:*** a contatto con la natura il cortisolo, il famigerato ormone dello stress, riduce i suoi effetti devastanti sull'organismo. Il nostro sistema immunitario ne emerge rinvigorito e potenziato.
- ***Miglioramento della memoria:*** i sintomi di demenza si riducono a contatto con gli spazi verdi. Nelle cliniche li si adopera proprio per trarre questo tipo di beneficio. Stare all'aria aperta aumenta la memoria del 20%. La quiete e l'energia vitale che si respira consente di far riaffiorare con più facilità i ricordi e potenzia il funzionamento delle facoltà cognitive.
- ***Sviluppo creatività:*** i bambini che da piccoli erano abituati a trascorrere il tempo libero all'aria aperta sviluppano un legame molto saldo nei confronti della terra e della sua Bellezza. Sono bambini curiosi e con una fervida immaginazione.

Forum ISSA PULIRE, luogo d'incontro di persone e di idee

APPUNTAMENTO IL 18 E IL 19 OTTOBRE CON L'EDIZIONE 2022 DELL'EVENTO CHE INDIVIDUA E SVILUPPA TEMI CENTRALI SU CUI SI ARTICOLANO ESPERIENZE, RIFLESSIONI, VISIONI

Toni D'Andrea,
CEO di ISSA PULIRE Network

Con l'edizione 2021 di ISSA PULIRE, che ha avuto luogo a Verona lo scorso settembre, il mondo del cleaning professionale si è ritrovato finalmente a guardarsi in viso, anche se ancora con la protezione delle mascherine a ricordarci che il Covid-19 non era ancora alle nostre spalle. Un momento di emozione nel trovarsi di nuovo in presenza, pronti a osservare, ad aggiornarsi, a scambiarsi impressioni e informazioni. Poco per volta i numeri del Covid-19 si sono ridotti e, anche se non possiamo abbassare la guardia, sono ritornati gli eventi 'dal vivo', finalmente abbiamo recuperato la tridimensionalità e non ci guardiamo più in webinar e video call, livellati dai monitor (e meno male che ne abbiamo avuto la possibilità!). Quest'anno ci siamo incontrati a INTERCLEAN Amsterdam e, nonostante i venti di guerra non rasserenino di certo il nostro orizzonte, abbiamo rinnovato e riconfermato con più libertà l'impegno nella ripresa. A ottobre Milano ospiterà un importante evento: l'appuntamento con Forum ISSA PULIRE. A Toni D'Andrea, CEO di ISSA PULIRE Network, abbiamo chiesto qualche anticipazione.

I mesi scorrono velocemente e non è certo prematuro parlare di un'occasione di incontro che si svolgerà a ottobre. Il Forum si presenta come il luogo dove si "costruiscono i pensieri e si confrontano le idee': cosa ci porterà quest'anno?
Il Forum nasce per garantire una continuità tra le due edizioni della fiera ISSA PULIRE. In questa specifica circostanza sarà il ponte tra l'ultima edizione di Verona e la prossima di Milano. I temi che abbiamo selezionato quest'anno e che si svilupperanno all'interno del Forum sono legati anche al momento contingente. Quindi ragioneremo su quanto l'esperienza del Covid-19 abbia portato a un cambio delle nostre abitudini, come si sia modificata la nostra percezione, e come si siano riorganizzate le nostre priorità.

Quale sarà la prospettiva, il punto focale e il filo conduttore di questo Forum?
Il tema che determina l'impronta del Forum è quello della memoria, che noi abbiamo sempre legato al significato di 'memoria civile', di come l'esperienza sia uno strumento che ci consente di evitare la ripetizione di errori. Esamineremo quindi una serie di circostanze in cui non abbiamo fatto tesoro dell'esperienza precedente e ahimè abbiamo ripetutamente commesso gli stessi drammatici sbagli. Presenteremo diverse case history: dall'alluvione di Firenze nel 1966 a una serie di cataclismi di cui alcune regioni italiane sono state purtroppo protagoniste; calamità che nel corso degli anni si sono ripetute e che troppo spesso sono state affrontate in modo maldestro. L'esperienza più forte che ricordiamo è naturalmente quella legata al Covid: vogliamo che questa rappresenti davvero per tutti noi un'occasione per ricordare e soprattutto riflettere su quanto questo tragico evento abbia innescato un processo di rinnovazione dei valori fondamentali della nostra vita. Lo faremo con l'aiuto di testimonial importanti, che ci spiegheranno quali meccanismi mentali intervengono in queste circostanze e come la nostra mente interviene sulla memoria per proteggerci da una forma di depressione che potrebbe derivare da una tensione continua. Sarà un'esperienza trasversale importante.

'Fare tesoro dell'esperienza' è una frase di uso comune nel linguaggio, ma che troppo spesso non si tramuta in azioni reali...
È vero! A Forum ISSA PULIRE si parlerà di come fare tesoro di ciò che è successo e del perché alcune circostanze si sono ripetute. Per esempio, sappiamo bene che le alluvioni autunnali ricorrenti ogni due, tre anni hanno come causa principale la mancanza di manutenzione negli alvei dei fiumi, nei bacini dei laghi, di come si costruisca in situazioni estreme. Ecco, l'esperienza del Covid deve aiutarci a capire e ricordare l'importanza del ruolo della pulizia. E che non si possono tagliare i costi della pulizia laddove questa rappresenta un elemento strategico, fondamentale, primario.

In questo periodo, nel settore si sono sviluppate nuove idee, ci sono stati spunti interessanti che possano aiutare a veicolare questa visione del cleaning?
Durante le varie manifestazioni di settore che si sono celebrare a partire dalla riapertura, prima fra tutti la fiera ISSA PULIRE nel 2021, tra i diversi temi è risultato chiaro e importante

quello dell'innovazione. L'innovazione non è da intendersi solo come progresso degli aspetti tecnologici, che sono innovativi se portano un valore aggiunto, ma deve essere legata a una volontà di miglioramento che si snoda in varie direzioni: nelle riflessioni, nella programmazione, nella gestione del nostro tempo, delle nostre azioni, delle nostre attività.

Come si può intendere e collegare il tema della memoria al mondo della pulizia?
Alla luce di quello che è successo in questi anni di Covid, è necessario mettere al centro dell'obiettivo proprio tema della pulizia, che riguarda la convivenza, quindi interessa tutti noi. Attraverso la pulizia si garantisce la sicurezza, la qualità, il benessere della vita. Per questi motivi non è più possibile ragionare con meccanismi si basano ancora sulla logica del ribasso. Abbiamo capito che il conto che pagheremmo se questo servizio non venisse svolto in modo efficace sarebbe molto più salato: la pulizia deve essere un esercizio completo, complessivo, esaustivo rispetto a quello che è il bisogno. Per portare avanti queste argomentazioni all'interno del tema della memoria vorremmo coinvolgere persone che hanno vissuto il Covid in prima persona, quindi coloro che, ad esempio, si sono occupati di presidiare gli ospedali affinché ci possano dare una testimonianza diretta degli errori che non dovremo più commettere.

Oltre ai due temi di cui abbiamo parlato, nel Forum si svilupperanno riflessioni su qualche altro punto?
A corollario del tema della memoria si toccheranno argomenti che riguardano maggiormente il mondo delle imprese: immaginare come i servizi integrati potranno esprimersi in quella che chiamiamo la "nuova normalità", cosa cambierà, come potranno e dovranno essere da qui ai prossimi vent'anni. Ci saranno testimonianze importanti di operatori del mondo delle imprese, di teorici del mondo del cleaning, delle associazioni di categoria, dei sindacati. Perché il Forum è un luogo inclusivo nel quale esperienze e visioni diverse trovano di un punto di convergenza.
Il terzo tema riguarda il tema della sicurezza e della salute sul lavoro. L'Italia ha un tragico bilancio: oltre 600.000 feriti all'anno sui luoghi di lavoro e negli ultimi mesi più di tre morti al giorno. E un paese civile non può permetterlo. Dobbiamo capire perché si verificano questi eventi drammatici, se è un problema di gare d'appalto al ribasso, se non viene prestata sufficiente attenzione alla prevenzione, se non vengono attuate le misure necessarie per evitarli. Ci impegneremo nell'approfondimento con l'aiuto di esperti: ci saranno testimonianze dall'Inail, dal mondo del lavoro, dai sindacati, dal Ministero del Lavoro.
Vogliamo immaginare un futuro che non abbia più a dover raccontare di situazioni inaccettabili.

Cosa si può fare per prevenire le cause di questi drammatici numeri?
Noi sappiamo perfettamente perché queste cose avvengono, e uno degli argomenti centrali è il tema della formazione. In un paese civile è inaccettabile che per occupare un ruolo di grande responsabilità vengano temporaneamente assunte delle persone prive di competenza. La carenza che noi ritroviamo costantemente è proprio la mancanza di formazione, non viene investito nulla su queste attività. Ci deve essere una rivolta non solo da parte dei lavoratori, ma anche da parte nostra che siamo gli utilizzatori dei servizi rispetto a questo tema affinché questo non accada più. L'esperienza del Covid ci ha fatto capire quanto l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale siano essenziali, l'uso delle mascherine è stato vitale in situazioni estreme, nei mezzi pubblici, nei luoghi ad alta concentrazione di persone. Noi dobbiamo poterci dotare sia delle protezioni, sia degli strumenti che impediscano di incorrere in incidenti sul lavoro. Ci sono precise norme che regolamentano le corrette procedure e i mezzi da utilizzare, ma se non si effettuano controlli per verificare che siano applicate e non vengono comminate sanzioni a chi non le segue, il risultato è che nessuno le rispetta.

A mio parere i temi che Forum propone quest'anno sono strettamente legati all'attualità. Ci sono altre considerazioni al proposito?
In realtà è un progetto integrato, nel quale finalmente ritorniamo in presenza, anche se raccoglieremo l'esperienza della dimensione virtuale, perché questa rimarrà (già in passato tutte le sessioni principali rimanevano rintracciabili sul sito).

Il luogo che ospiterà il Forum, l'auditorium di Fiera Milano, ha una capacità di mille persone e stiamo lavorando per fare in modo che il coinvolgimento sia il più ampio e il più intenso possibile, interessando anche settori come quello del Facility Management che in questa parte hanno un ruolo importante. Tutti sono protagonisti, tutti sono parte centrale del dialogo.

Un mondo senza più biscotti!

TRA UN ANNO GOOGLE DIRÀ ADDIO AI COOKIES

Alessandro e Marco Florio

Sembra ieri, ma dall'annuncio di Google che risale alla fine dello scorso mese di giugno, è già passato un bel po' di tempo. E in men che non si dica, anche se ci sembra ancora lontana, la fine del 2023 arriverà presto. È proprio quella la data in cui Google ha fissato la definitiva dismissione dei "cookies" di terze parti. Una vera rivoluzione tecnologica di cui pochi sono al corrente ma con cui anche il nostro settore dovrà fare i conti. Anzi se non inizierà subito a interrogarsi sul da farsi potrebbe essere una vera e propria catastrofe. Ma andiamo con ordine.
Innanzi tutto, per chi non si occupa di informatica e marketing la parola "cookie", che letteralmente significa "biscotto", non dirà poi molto. Ma dietro a questo quasi sconosciuto strumento informatico, introdotto per la prima volta nel 1994, negli ultimi tre decenni si sono costruite intere fortune economiche generate dalla conoscenza del comportamento online di ognuno di noi.

COSA SONO I COOKIES

In estrema sintesi conoscendo i nostri gusti è possibile personalizzare il sito che stiamo visitando mostrandoci la pubblicità di prodotti e servizi di cui abbiamo fatto ricerche nel recente passato. È così che se iniziate a cercare informazioni su un particolare modello di lavasciuga, nei giorni successivi ogni sito che visiterete vi farà vedere la pubblicità di lavasciuga di quello stesso identico modello. Insomma la promozione e quindi la vendita su internet fin qui è funzionata così.
Ma le cose stanno per cambiare perché entro la fine del 2023 Google, e con lui anche altri grandi operatori del web, ha deciso di dismettere definitivamente i cookies di terze parti. Il motivo è abbastanza semplice e per gli addetti ai lavori anche risaputo, insomma la privacy degli utenti, e quindi di ognuno di noi che usiamo internet.
È così che le grandi aziende della tecnologia digitale si sono mosse, non solo perché da tempo le autority di mezzo mondo che vigilano su privacy e concorrenza hanno messo nei loro mirini l'uso "disinvolto" dello strumento dei cookies di terze parti ma anche per anticipare di fatto le misure che i governi sono ormai prossimi a varare a tutela di noi consumatori.
Una questione di assoluta importanza e rilevanza economica, di cui si è recentemente occupato anche Il Sole 24 Ore, che lo scorso 15 novembre titolava così: "I brand a caccia di nuovi dati per compensare

www.iDROwash.it
www.eroidelpulito.it
info@iDROwash.it

GLI AUTORI

Alessandro e Marco Florio, fratelli e imprenditori del pulito, hanno creato iDROwash impresa di servizi e tecnologia innovativa. Si definiscono "Artigiani digitali del pulito": scommettono su innovazione, sostenibilità e digitale per il settore del cleaning. Sono stati premiati in EXPO Milano dal Governo Italiano, inseriti tra le 150 storie di eccellenza Italiana raccontate nel libro "Sei Un Genio!" di Giampaolo Colletti, e gli ideatori di "Eroi del Pulito" la raccolta di esperienze di vita degli operatori del pulito.

l'addio ai cookie". Insomma, se la vostra azienda investe in pubblicità online, è fondamentale che siate messi al corrente del fatto che presto non avrete più a disposizione i cookie di terze parti che fin qui hanno permesso di tracciate i consumatori e i loro desideri di ricerca e di acquisto e quindi di mostrare loro la vostra pubblicità in modo mirato ed efficace.
Un bel problema la cui soluzione è tutt'altro che banale perché se non saranno più i cookies di terze parti a dirvi i gusti dei vostri clienti dovrete trovare nuove idee che vi permettano di ricreare una relazione stabile e duratura con il mercato, condizione indispensabile perché possiate ottenere da soli queste informazioni.
Insomma, solo le aziende molto grandi, grandi come Amazon, Zalando, Ebay ma anche Unieuro o Decathlon, e che quindi hanno già un volume sufficientemente elevato di traffico sui loro siti e portali, non avranno problemi, proprio perché quei dati di cui hanno bisogno per conoscere i gusti dei clienti già li generano da soli.
Tutti gli altri dovranno trovare nuove idee per integrare i dati mancanti, dati che sono indispensabili per mostrare la propria pubblicità all'utente giusto nel momento giusto.
Ovviamente, è qui che il ruolo delle agenzie che vi seguono nella pubblicità diventerà fondamentale perché dovranno aiutarvi a trovare soluzioni alternative.
È sempre lo stesso articolo de Il Sole 24 Ore che ci indica una possibile soluzione, quella di iniziare fin da subito a creare una relazione con il cliente finale ragionando in termini di filiera di settore e di lavorare per raccogliere quei dati di cui abbiamo bisogno per poi fare campagne di marketing basate sulla conoscenza diretta e approfondita dei propri clienti.
Ad esempio, al produttore non basterà più limitarsi al rapporto con il distributore ma dovrà conoscere anche i gusti e le preferenze del cliente del distributore come ad esempio lo sono le imprese di pulizie. Quella che si preannuncia una sfida nella sfida vista la miriade di piccole imprese di servizi che a vario titolo si occupano di pulizie che una recente indagine condotta dal centro ricerche Cresme su commissione di Confindustria servizi indica in circa 53.500 unità e che danno lavoro a cica 532.000 persone. Un vero e proprio esercito di piccole e piccolissime imprese con mediamente meno di 10 addetti.
Ma la questione, come detto, non ha implicazioni solo per i produttori ma per tutta la filiera e non solo di questo settore. Insomma avrà ripercussioni anche sul lavoro di chi scrive, una di quelle 53.500 imprese. È così che durante l'estate abbiamo iniziato a confrontarci sul da farsi, visto che nel nostro piccolo oltre il 90% dei nostri clienti provengono proprio dalla pubblicità online.
Anche noi, non avendo a disposizione un sito o portale con un volume sufficientemente elevato di traffico, ci siamo ritrovati nell'urgenza di trovare idee nuove. Non vi nascondiamo come in un primo momento sia stato sconfortante constatare che non sapevamo proprio che cosa fare. Insomma passavano le settimane e neppure un piccolo indizio, fino a quando era proprio lì che avremmo trovato quello che stavamo cercando.
Riuscire poi a capire come sarebbe stato possibile trovare i dati che ci mancavano non è stato per nulla banale, ma sta di fatto che nelle settimane successive il gruppo è letteralmente esploso. È così che le iniziative che abbiamo messo in campo dopo l'estate hanno agito come volano per la crescita del gruppo Facebook.
Insomma è bastato cambiare approccio perché un gruppo nato come semplice luogo di aggregazione tra colleghi si trasformasse nel punto di riferimento per un intero settore. E l'intuizione è venuta proprio quando abbiamo capito che avremmo dovuto ragionare in termini di filiera superando la logica che ci vedeva solo come concorrenti.
A quel punto la raccolta di dati e informazioni non è più stata un problema, perché mercato e da quest'ultimo ottenere quelle informazioni che sono necessarie per cercare di comprendere le motivazioni di acquisto di chi ci cerca e di chi ci compra.
E la cosa funziona così bene che al nostro gruppo Facebook si stanno interessando le principali multinazionali del settore e con cui stiamo già lavorando.
Anche loro ormai costrette a fare i conti con un mercato che a breve non avrà più a disposizione i cookies di terze parti e quindi nella necessità di trovare alla svelta alternative che in questo caso non potranno che venire dall'ascolto della filiera che di fatto dialoga e si confronta sul social network.

Ecco se anche tu vuoi partecipare alla Community Italiana delle Pulizie, scoprire cosa dicono i tuoi colleghi e partecipare alla discussione questo è il tuo link esclusivo per accedere e iscriverti:

non c'è stato fatto notare che avevamo messo in piedi un gruppo Facebook con alcune migliaia di iscritti e che forse avevamo finalmente la prova che il social riesce a connettere non solo i colleghi del settore ma questi con il

www.facebook.com/groups/1439233049754286
Ti stiamo aspettando!
Scriveteci e fateci sapere.

Tork Vision il cleaning basato sui dati

QUANDO IL DIGITALE AIUTA REALMENTE L'EFFICIENZA DELLA PULIZIA PROFESSIONALE

Riccardo Trionfera,
Direttore Commerciale di Essity

TORK, con centinaia di clienti soddisfatti nella pulizia basata sui dati, sta introducendo una soluzione ancora più avanzata: ***Tork Vision Pulizia***. Con la digitalizzazione dei sistemi, gli addetti possono utilizzare le informazioni in tempo reale per capire quando e dove intervenire.
Il marchio internazionale di **Essity** offre soluzioni avanzate, basate sui dati, per aiutare i responsabili delle pulizie e gli operatori del settore sanitario a migliorare l'efficienza e a dedicare più tempo alla qualità degli interventi e al ripristino dell'igiene.
Tork, infatti, è stato un pioniere della prima soluzione di pulizia basata sui dati già nel 2014. Allora pochi avevano pensato seriamente che le soluzioni digitali potessero aiutare a migliorare l'efficienza e consentire al personale di dedicare più tempo alle attività essenziali, quelle che portano reali benefici ai pazienti.
Ora la pandemia ha fatto crescere l'attenzione alla prevenzione delle infezioni associate alle procedure di pulizia in ambito sanitario, il che ha significato pulizie più profonde e maggior impegno per gli operatori.
Sono così cresciuti i problemi di gestione del personale, di nuovi e più severi protocolli di pulizia e di elaborazione dei report, lasciando ai manager il compito di svolgere più lavoro che mai - con le stesse risorse di prima o anche meno.
Con ***Tork Vision Pulizia***, gli addetti possono utilizzare le informazioni in tempo reale per capire quando e dove intervenire. Secondo i clienti Tork, il passaggio alla pulizia basata sui dati ha aiutato a:

- Risparmiare fino al 20% delle ore di pulizia e utilizzare il tempo a disposizione per affrontare compiti più critici
- Assicurarsi che i dispenser siano riforniti per il 99% del tempo cioè utilizzabili per una corretta igiene delle mani.
- Ridurre i controlli dei dispenser del 91%, risparmiando centinaia di ore di personale ogni anno
- Ottenere fino al 30% in più di soddisfazione dei clienti.

Nel corso degli anni - ci spiega **Riccardo Trionfera**, Direttore Commerciale di Essity - *i nostri clienti si sono resi conto che la pulizia basata sui dati porta molti vantaggi: personale più soddisfatto, tempi di risoluzione più rapidi e frequenze di pulizia ottimali. In un sondaggio, il 100% dei clienti ha dichiarato che la pulizia basata sui dati li aiuta a migliorare l'igiene, l'80% afferma di aver ridotto i reclami grazie all'utilizzo del nostro sistema, che garantisce ricariche puntuali di prodotti per l'igiene anche in strutture di grandi dimensioni e fa risparmiare tempo per le attività di reportistica".*

L'AGGIORNAMENTO NON È MAI STATO COSÌ FACILE
Secondo le diverse esigenze, i clienti possono scegliere tra tre offerte di pulizia data-driven.
Tork Vision Pulizia utilizza contatori di persone per monitorare gli accessi, dispenser di carta e di sapone connessi che tracciano i livelli di fornitura per fornire agli addetti e ai manager in tempo reale i dati riguardanti le esigenze di pulizia e di ricarica. La proposta include tutto ciò che serve per rendere la pulizia guidata dai dati una parte integrata del lavoro:

- **Hardware** sotto forma di contapersone, gateway e la più grande selezione sul mercato di dispenser connessi all'Internet of Things (IoT) con un'ampia scelta di ricariche per soddisfare le esigenze di qualsiasi struttura.
- **Facility management software** della struttura che visualizza i dati raccolti in tempo reale su desktop, tablet o smartphone e facilita il reporting e altri compiti amministrativi.
- **Un Onboarding and Success Program** che include installazione, formazione, supporto e valutazione del valore per l'azienda.

IL MOMENTO DI PASSARE AL DIGITALE PER IL CLEANING, È ORA
Per saperne di più **https://www.tork.it/servizi/soluzioni/vision-pulizia/**

TORK SAPONE IN SCHIUMA ANTIMICROBICO BIOCIDA PER L'IGIENE E LA DISINFEZIONE DELLE MANI
Secondo l'OMS, il modo più efficace per combattere le infezioni ospedaliere è ancora una buona igiene delle mani. Tork propone una gamma completa di prodotti certificati per la cura della pelle, tra questi il Sapone in schiuma Antimicrobico, particolarmente efficace contro batteri, virus e una vasta gamma di organismi patogeni. Unisce in un'unica procedura il normale lavaggio e la disinfezione delle mani. Le ricariche in cartucce sigillate dotate di pompa monouso garantiscono l'igiene assoluta. Certificato PMC, privo di profumo e coloranti, è compatibile con i Dispenser Tork Elevation, disponibili anche nella comoda e igienica versione touchless.

TORK®
Think ahead.

Ideiamo e sviluppiamo progetti web di qualità*
per aumentare la visibilità aziendale
(con risultati monitorati)

4PUNTOZERO Srl

Cleaning COMMUNITY
www.cleaningcommunity.net

I LOVE PARQUET
www.iloveparquet.com

PestControl
www.pest-news.com

*siti internet, magazine digitali, social network, newsletter, email marketing

Prodotti / Products

www.falpi.com

FALPI

MICROTECH HR: IL CARRELLO PER LA SALA OPERATORIA

Microtech HR "High Risk" inox di Falpi è un carrello di servizio che trova il suo naturale impiego in ambito sanitario. È stato appositamente studiato per effettuare il servizio di pulizia nelle sale operatorie, dove è necessario seguire procedure specifiche e dove è richiesto un carrello compatto. La sua struttura in tubolare tondo inox montata su ruote in nylon rende il carrello molto robusto e maneggevole e l'innovativo design si adatta ai nuovi concetti di usabilità ed ergonomia, contribuendo alla riduzione dell'affaticamento degli operatori. Microtech HR presenta i secchi in plastica riciclata con una percentuale > 50% ed è, quindi, conforme ai CAM (Criteri Ambientali Minimi), ovvero le linee guida dettate dal Ministero dell'Ambiente per gli acquisti verdi della pubblica amministrazione.

Microtech HR: the trolley for the operating room

Microtech HR "High Risk" stainless steel by Falpi is a service trolley that finds its natural use in the healthcare sector. It has been specially designed to carry out the cleaning service in the operating room, where it is necessary to follow specific procedures and where a compact trolley is required. Its structure made of stainless steel round tubular and mounted on nylon wheels makes the trolley very sturdy. Easy to handle and the innovative design adapts to the new concepts of usability and ergonomics, helping to reduce operator fatigue. Microtech HR presents buckets in recycled plastic with a percentage> 50% and is, therefore, compliant with the CAM (Minimum Environmental Criteria), or the guidelines dictated by the Ministry of the Environment for green purchases of the public administration.

www.arcochimica.it

ARCO

UN NUOVO DISINFETTANTE PRONTO ALL'USO CON PMC

Un nuovo prodotto è entrato a far parte della gamma di prodotti: il Disinfettante Pronto all'uso BLU RTU PLUS con Presidio Medico Chirurgico N°20826 del Ministero della Salute.

BLU RTU PLUS è un disinfettante inodore pronto all'uso ad azione sgrassante per la pulizia di tutte le superfici. È attivo contro batteri, virus e funghi. Può essere impiegato in molteplici situazioni e nei più svariati ambiti:

- Sanitario (es: ospedali, case di cura, studi medici, ambulatori, farmacie)
- Luoghi di comunità (es. scuole, impianti sportivi, palestre, condomini, strutture industriali, negozi, centri benessere, scuole).
- Mezzi di trasporto di persone o merci (es. autovetture, camion, treni, aerei, navi)
- Industria alimentare (es. laboratori di produzione, macellerie e salumifici, industria dolciaria, panetterie, industrie di lavorazione di carne, pesce e verdure)
- Piccola e grande ristorazione (ristoranti, bar, hotel, mense, gastronomia, gelaterie, banchi di vendita);
- Ideale per i piani H.A.C.C.P e per la disinfezione di prese e griglie di ventilazione dei condizionatori.

Formato di vendita:
750ml con spruzzino
12pz x cartone

KLINMAK

TRION X 2040, LA LAVASCIUGA PER PULIRE CAMERE BIANCHE

Recentemente KlinMak ha provveduto ad effettuare un probante Test di misurazione della contaminazione particellare nell'ambiente (Cleanroom ISO7) dell'aria in uscita dalla lavasciugapavimenti Trion X 2040 di propria costruzione, equipaggiata con filtro HEPA H13 a valle della pulizia dei residui umidi dal pavimento mediante aspirazione con tergitore.
Il test si è svolto all'interno di una camera bianca in Classe ISO 7 (Valore di riferimento particellare per classe CR ISO7: 0,5µ = 352000/m³).

Scopo del test era rilevare il livello di contaminazione nell'aria generato dallo sfregamento dei dischi di pulizia a livello del pavimento in condizioni equipaggiamento della lavasciugapavimenti col filtro HEPA H13, filtro notoriamente assente in tutte le lavasciugapavimenti in commercio di pari caratteristiche (20 litri di capacità e 40 cm di pista di pulizia).
Il test è stato eseguito recentemente in camera bianca 5x3 m, presso l'Università Bicocca di Milano. Si è usato per il lavaggio, e per un tempo di 5 minuti, il disco rosso (la prova con spazzola morbida nera ha dato identico esito) e con sola acqua.

Si è utilizzato uno strumento altamente qualificato della ditta americana Beckman Coulter Met ONE 3400+Numero serie C38675-20214200145.
Posizionamento sensore:
a livello tavolo. Temperatura di 20°C e 55% umidità relativa. L'esito finale in operation (quindi camera bianca in condizioni operative di lavoro) è stato di un valore di particelle 0,5 µ pari a 14.440,8/m³, valore che riferito alla Classe ISO 7 (pari a 352000/m³) ne estende la validità addirittura alla Classe ISO 6 il cui limite è pari a 35.200/m³.

TRION X 2040, the new Scrubber Dryer for the Cleanrooms

Recently KlinMak did a very qualified test for Particle count measurement of the air exiting the TRION X 2040 while floor cleaning inside a Cleanroom ISO 7 environment.
The scrubber dryer is equipped with HEPA H13 exhaust filter and vacuuming by a squeegee.
The test is carried out inside a cleanroom in Class ISO 7 (Particle reference value for class CR ISO7: 0.5µ = 352000/m³).

Purpose of the test was to detect the level of contamination in the air generated by scrubbing with red discs using an innovative scrubber dryer equipped with Hepa Filter H13, able to reduce the contamination in the room. As known Hepa Filter is a huge innovation in the scrubber dryers of similar category (20 liters tank and 40 cm path). The test has been done recently in a CleanRoom 5x3m, by University Bicocca in Milan.
For the cleaning task has been used 2x Red Pads (also 2x soft brushes have been used with similar results) for 5 minutes and only with water (no detergent).

An high qualified and professional Particle counter, from a US company, has been used: Beckman Coulter Met ONE 3400+Numero serie C38675-20214200145
Sensor positioning:
at workbench level. Temperature value 20° C and HR 55%.
The final result in operations (cleanroom in working conditions) shows a value of particle 0,5 µ of 14.440,8/m³, considering the above CR Class ISO 7 = 352000/m³, we could find out also an extension up to ISO Class 6 limit 35.200/m³).

www.klinmak.com

www.ormatorino.com

ORMA

PER LA DISINFEZIONE DELLE SUPERFICI

Air Control Sanitizer® è una linea di bombolette disinfettanti aerosol pronte all'uso a base di sali di ammonio quaternario, efficaci contro batteri, lieviti e virus per l'uso in ambienti, su oggetti e superfici. È disponibile in tre diversi formati (500 ml, 250 ml con valvola dosatrice e 150 ml con valvola di scarico totale) per adattarsi alle diverse esigenze.
Air Control Sanitizer® è conforme alle norme per l'applicazione in ambito medico, alimentare, industriale, domestico e istituzionale:
EN14476 e EN16777 per l'efficacia sui virus incapsulati e alcuni non incapsulati;
EN 13697: 2015 + A1: 2019 di efficacia battericida e lievitocida;
EN1276: 2019 di efficacia battericida;
EN1650: 2019 di efficacia lieviticida.

Air Control SANITIZER® PMC:
For surface disinfection
Air Control Sanitizer® is a line of ready-to-use aerosol disinfectant cans based on quaternary ammonium salts, effective against bacteria, yeasts and viruses for use in environments, on objects and surfaces. It is available in three different formats (500 ml, 250 ml with metered valve and 150 ml with total release valve) to adapt to the different needs. Air Control Sanitizer® complies with standards for application in the medical, food, industrial, domestic and institutional areas:
EN14476 and EN16777 for effectiveness on encapsulated and some non-encapsulated viruses;
EN 13697: 2015 + A1: 2019 of bactericidal and yeasticidal efficacy;
EN1276: 2019 of bactericidal efficacy;
EN1650: 2019 of yeasticidal efficacy.

www.essecinque.net

ESSECINQUE

TELAIO IN ALLUMINIO CON SNODO SCORREVOLE E FLAT MOP IN MICROFIBRA/COTONE

La leggerezza dell'alluminio, la praticità del mop a strappo, l'originalità dello snodo scorrevole, la pulizia della microfibra: tutto in un prodotto!

- Il telaio in alluminio per mop a strappo è un prodotto straordinario per la pulizia. Se a ciò si aggiunge la praticità dello snodo centrale scorrevole si ottiene un'attrezzatura ancora più versatile, che consente l'uso del telaio attraverso qualsiasi passaggio difficile, mobile od ostacolo. Con un semplice movimento lo snodo centrale si sgancia e attraverso i binari si sposta di lato.
- Il telaio si abbina al **flat mop Microfast in microfibra e cotone**, il mop con sistema a strappo di Essecinque: la microfibra rimuove lo sporco e il cotone mantiene il mop umido per più tempo, consentendo di pulire molti più metri di superficie.

Aluminium frame with lock system and microfiber/cotton flat mop
The aluminium lightness, the hook and loop fastening system, the practical frame lock system, the microfiber for safe cleaning: all in one product!

- *The aluminium frame for hook and loop fastening system mops is an extraordinary cleaning product. The practical lock system allows to use the frame reaching and cleaning any difficult area. Thanks to an easy movement the central block is released and moves to the side.*
- *The frame suits the **microfiber and cotton Microfast flat mop**, the hook and loop fastening system mop of Essecinque: microfiber removes dirt and cotton keeps the mop wet for a long time, ensuring to clean many more meters of surface.*

STI

GAISER 4000+: ANCORA PIU' POTENTE CON LA NUOVA FUNZIONE IDROGETTO

Gaiser 4000+ è un generatore di vapore ideale per tutti i tipi di pulizia e sanificazione. È piccola, compatta, totalmente in acciaio, completa di tutti gli accessori. Grazie al suo vapore a 180°C, può eliminare in pochi secondi il 99% di batteri sulle superfici. Ha una caldaia a ricarica automatica che permette di lavorare in continuo. È inoltre equipaggiata con la funzione detergente: una tanica aggiuntiva posta sul retro, all'esterno della macchina, dà la possibilità all'utilizzatore di poter cambiare e scegliere il miglior detergente per il tipo di superficie che sta pulendo.

NOVITÀ 2021:
Gaiser 4000+ è stata ulteriormente potenziata grazie all'aggiunta della funzione idrogetto. La nuova funzione permette di pescare dell'acqua dalla tanica e di farla uscire insieme al vapore così da poter sciogliere più facilmente anche lo sporco più difficile.
Il nuovo macchinario grazie alla potenza del vapore e a due preziose alleate come la funzione detergente e idrogetto è davvero imbattile: nessuna macchia resisterà.

GAISER 4000+:
even more powerful with the new hydro-jet function
Gaiser 4000+ is steam cleaner suitable for any sort of cleaning and sanitation. It is small, in stainless steel and it comes with a complete kit of accessories. Thanks to its steam at 180°C, it can eliminate 99% of bacteria on surfaces in a few seconds. It has an automatic refilling boiler that allows you to work continuously. It is also equipped with the detergent function: an additional tank located on the back, outside the machine, gives the user the possibility to change and choose the best detergent for the type of surface he is cleaning.

2021 PRODUCT UPDATE:
Gaiser 4000+ has been further enhanced thanks to the addition of the hydro-jet function. The new function allows you to draw water from the tank and release it together with the steam so that even the most difficult dirt can be dissolved more easily.
Thanks to the power of steam and two precious allies such as the detergent and hydrojet function, the new machine is truly unbeatable: no stain will resist.

www.stindustry.eu

www.ttsystem.com

TTS

CI PENSA POCKETY A FARE UN LAVORO PULITO

Igienizzazione delle mani, adozione dei dispositivi di protezione, disinfezione degli ambienti: la pandemia ci ha obbligato ad adottare nuove pratiche e procedure sempre più rigorose al fine di contrastare la diffusione del Covid-19. Allo stesso modo, ci impone di gestire l'attrezzatura utilizzata per la pulizia e la disinfezione come potenzialmente contaminata per tutelare l'operatore e prevenire la contaminazione crociata.
Partendo da questo presupposto, TTS ha progettato un sistema per lo sgancio touch-free dei ricambi: grazie a Pockety, dismetterli senza entrare in contatto con sporco, virus e batteri è finalmente realtà. L'innovativo sistema mette in sicurezza l'operatore che non è più costretto a toccare le fibre sporche per sganciare i ricambi usati né deve piegarsi in continuazione per raccoglierli dal pavimento, con conseguenti dolori alla schiena dovuti a posture scorrette e movimenti ripetitivi stressanti.
Pockety riduce i tempi delle operazioni e dunque i relativi costi: l'esclusivo coperchio sgancia i ricambi istantaneamente mentre il telaio perfettamente simmetrico li aggancia in un attimo assicurando una rapida messa in opera. Il sistema facilita inoltre la gestione della lavanderia: l'apposito sacco a rete posizionato nel secchio raccoglie i ricambi dismessi, velocizzando e rendendo ancora più igienico lo svuotamento.
Pockety è compatto e versatile: può essere utilizzato in abbinamento alla pre-impregnazione con Hermetic o all'impregnazione on demand con Dosely, può inoltre essere applicato ai carrelli delle linee Magic e Green. Il pratico telaio è infine disponibile nella versione Lampo per ottimizzare lo spazio sul carrello.

Pockety makes a clean job for you

Hand hygiene, use of protective equipment, workplace disinfection: the pandemic has forced us to adopt new and more stringent practices and procedures to combat the spread of Covid-19. Similarly, it requires us to handle equipment used for cleaning and disinfection as potentially contaminated to further protect the operator and prevent cross-contamination.
To support these new enhanced procedures, TTS has designed a system with completely touch-free release of mops: thanks to Pockety, disposing of them without coming into contact with dirt, viruses and bacteria is now a reality.
This innovative system provides improved safety and ergonomics for the operator, who no longer has to touch the mop frame to release the used mops or bend over to pick them up from the floor, reducing potential back injuries or pain due to poor posture and repetitive stressful movements.
Pockety improves operational efficiency, saving time and therefore reducing costs: the exclusive lid design detaches the mops instantly while the perfectly symmetrical frame hooks them up in a flash, ensuring quick set-up and operator friendly use.
The system also facilitates improved laundry management: the net bag in the bucket collects the used mops, speeding up emptying and making it even more hygienic.
Pockety is compact and versatile: it can be used in combination with pre-soaking methods using Hermetic Buckets or on-demand soaking with Dosely, and can also be applied to our Magic and Green trolley ranges. Moreover, the frame is available in the Lampo version to optimise space on the trolley.

cleaningcommunity.net